



Società Cooperativa
con sede in Caraglio - Via Roma n. 130

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

BILANCIO 2012

ASSEMBLEA ORDINARIA
ANNUALE DEI SOCI
Caraglio, 29.04.2013 - Cuneo, 18.05.2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente – Livio Tomatis

Vice Presidente – Luciano Busso

Consiglieri

Roberto Aimar

Enrico Armando

Alessandro Arnaudo

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Graziano Colombo

Guido Rinaudo

Pier Angelo Silvestro

Tiziana Streri

COMITATO ESECUTIVO

Presidente – Oscar Benessia

Vice Presidente – Emanuela Bertone

Roberto Aimar

Luciano Busso

Graziano Colombo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente – Stefano Beltritti

Sindaci Effettivi

Luca Marani

Domenico Parola

DIRETTORE GENERALE

Giorgio Draperis

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'01.01.2012 n. 8.164

Soci al 31.12.2012 n. 8.578

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

***Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio dell'esercizio 2012***

Signori Soci
Signori Clienti e Lettori tutti

prima della presentazione dei Bilanci della nostra BANCA voglio che Vi giungano i più cordiali saluti miei e del Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di rappresentare.

In una delle passate presentazioni avevo scritto

"... la crisi che viviamo sta facendo apprezzare sempre di più il modello delle Banche di Credito Cooperativo e l'importanza della loro missione lungo una storia centenaria di crescita di ogni loro territorio di riferimento...".

Questi ultimi anni sono passati in un crescendo di difficoltà allora impensabili, di cui oggi abbiamo purtroppo contezza quotidiana: ora più che mai possiamo dire di avere toccato con mano "la differenza" dell'operare delle nostre Banche rispetto alle reali necessità delle nostre Imprese e delle nostre Famiglie.

In mezzo a mille difficoltà non abbiamo mai rinunciato a perseguire con forza l'azione di sostegno a Clienti e Soci: abbiamo implementato la concessione del credito anziché limitarla, cercato l'efficienza gestionale anziché rifugiarci nella "finanza creativa", usato una parte significativa dei fondi avuti a disposizione dalla BCE per il bene comune (vedi campagne di finanziamenti agevolati), rinunciato ad utili altisonanti per spendere una consistente parte di crediti deteriorati.

E' il nostro 120° bilancio di esercizio, l'8° sociale e di missione e, per tutte le ragioni suesposte, un bilancio di soddisfazione.

Per infondere comunque ottimismo in un momento così complicato dobbiamo ricordarci più spesso chi siamo e da dove veniamo.

La nostra Banca di Credito Cooperativo fu fondata più di 120 anni fa, il 17 settembre 1892, in un momento storico ben più difficile di quello che viviamo, un tempo in cui la rivoluzione industriale era ancora ben lontana da questo nord-ovest e la miseria della nostra ITALIA appena unita imperversava padrona nella stragrande maggioranza delle Famiglie del nostro Territorio.

Nei 120 anni trascorsi i "secoli" attraversati sono stati tre e l'Uomo, che in milioni di anni non aveva neanche avuto coscienza e conoscenza del suo pianeta Terra, è volato nello spazio. Il sognare si è concretizzato nell'inventare quotidiano, lo sperare nel "crescere" generazionale e, in generale, l'esperienza, alimentata da una passione quasi "poetica" per la conoscenza, si è trasformata in "eccellenza".

I nostri Padri hanno attraversato ogni genere di "crisi" e di guerre, sapendoli superare grazie alla forza della volontà, allo spirito di sacrificio, al senso del bene comune, sempre aperti all'innovazione nel rispetto delle più autentiche tradizioni del Territorio, uniti e rafforzati dal sentimento e dall'orgoglio di appartenenza.

Ancora insieme viviamo con fierezza la storia della nostra Banca, al servizio degli Uomini, dei valori e dello sviluppo della nostra Terra.

Per il CDA
Il Presidente Livio Tomatis

1 – INTRODUZIONE – IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare ad un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (fiscal cliff), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato core, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9 per cento, dal 2,0 di ottobre).

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento (7,8 per cento - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione). Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione.

Nella **zona Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti

anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di Consensus Economics il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti future per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito

disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del Regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. Il FOMC ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "Operation Twist") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (mortgage-backed securities) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento.

1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano¹

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°71, gennaio 2013

sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni, ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011)².

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito, dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre, al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturare) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di funding, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1 per cento).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012³ indicano una crescita del 2,5 per cento del

² Fonte: Flusso BASTRA B.I.

³ Fonte: Flusso BASTRA B.I.

marginale di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9 per cento giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8 per cento, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3 per cento.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario⁴

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

1.3.2 Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011 - settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

1.3.3 Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole

⁴ Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

imprese e le famiglie, target elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC-CR hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del funding, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita delle raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della Categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1 per cento e al 7,3 per cento, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC-CR del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6 per cento.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: **a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC-CR abbiano superato i 139 miliardi di euro**, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2 per cento registrata mediamente nel sistema bancario. **Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della Categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8 per cento.**

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65 per cento da mutui (53 per cento nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9 per cento.

Il credito concesso dalle BCC-CR è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80 per cento delle esposizioni creditizie delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 55,7 dei restanti intermediari⁵; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50 per cento dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12 per cento per le BCC-CR e al 5 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31 per cento e al 26 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,6 per cento.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una

⁵ Cfr. Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco alla presentazione del volume "Civiltà dei borghi: culla di cooperazione", Roma, 20 novembre 2012.

variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC-CR nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5 per cento e all'8,5 per cento.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, si rileva uno sviluppo significativo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici residenti nel Nord-ovest e nel Centro, mentre nell'area Sud, si rileva una discreta crescita dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC-CR superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4 per cento. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4 per cento.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6 per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5 per cento).

Attività di funding

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC-CR hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa ½ punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'85 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15 per cento da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30 per cento. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC-CR i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9 per cento ed al 14,9 per cento.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6 per cento su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2 per cento, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8 per cento).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6 per cento), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5 per cento).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47 per cento rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC-CR supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario".

1.4 Il 2012: la conferma della resilienza e del ruolo delle BCC

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali. Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le Istituzioni, le Authorities, le Associazioni di categoria...), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa e corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche. Numerosi emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze di regolamenti e direttive aventi ad oggetto Basilea3, MiFID, MAD, Direttiva schemi di garanzia dei depositi (DGS), Banking union, *Bank Recovery and Resolution* (BRR).

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto-tipo, abbiamo proposto una gestione unitaria e "caratterizzata" dei profili metodologici del processo di autovalutazione richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio ed è a buon punto l'azione per rendere più efficaci le *leve di prevenzione delle situazioni di crisi*, che ha consentito di mettere a fuoco gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili, al fine di organizzarne un più incisivo utilizzo.

Molto impegno è stato dedicato alla prosecuzione dei lavori del Congresso Nazionale del dicembre 2011 attraverso i 7 Cantieri dedicati a: 1) la mutualità, 2) l'organizzazione della BCC-CR nella logica della rete, 3) l'ottimizzazione della filiera associativa, 4) la gestione coordinata della liquidità e la banca diretta, 5) le sinergie tra le banche di secondo livello, 6) le sinergie tra i centri informatici e tra i centri consortili, 7) le persone.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR - Quality Assurance Review", da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Casse Raiffeisen, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC-CR di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori. In particolare, le due tematiche sulle quali si era registrata una profonda divergenza, ovvero la cosiddetta "riforma Fornero" e la disciplina del Premio di risultato, sono state affrontate e superate nel segno della responsabilità e di una ragionevole discontinuità, senza compromettere il patrimonio di relazioni sindacali della categoria delle BCC-CR. Il nuovo CCNL scadrà il 31 dicembre di quest'anno: di fronte alle incertezze di tutti i generi nei quali si è costretti ad operare, è utile una scadenza a breve per poter verificare gli effetti delle novità introdotte.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi (Convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro, moratorie dei crediti per oltre 4,2 miliardi di euro, oltre 300 accordi con le Associazioni di categoria, Enti locali, Diocesi. E altro ancora).

In tale ambito il nostro istituto, come meglio illustrato nel seguito, ha aderito a tutte le iniziative promosse dagli enti e le associazioni di categoria, quali la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese sostenuta dall'ABI, il "Piano Famiglie", nonché

tutti gli accordi e convenzioni stipulate con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito da parte della clientela.

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso.

Nelle ore immediatamente successive al sisma, Federcasse ha attivato una raccolta fondi nazionale, denominata "Emergenza Terremoto in Emilia". Tutti i clienti delle BCC italiane hanno potuto donare senza alcuna commissione utilizzando un c/c aperto presso l'Iccrea Banca, sul quale sono stati raccolti più di 1 milione e 500 mila euro. Come avvenuto per il terremoto in Abruzzo (per il quale il Credito Cooperativo ha raccolto 5 milioni di euro), questa cifra – in stretto coordinamento con le Federazioni Locali coinvolte – verrà destinata ad iniziative individuate di concerto con le amministrazioni locali interessate.

La nostra Banca, in particolare, nell'ambito delle iniziative proposte a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia, ha determinato di concentrare gli sforzi a favore di un intervento mirato. È stato adottato un progetto segnalatoci da **Banca Centro Emilia**, istituto del Credito Cooperativo che ha filiali nella zona dell'epicentro del sisma.

Il contributo fornito dalla banca si è concretizzato nel finanziare interamente, grazie anche alla solidarietà di soci, clienti, amministratori e dipendenti, **il progetto "Una tenda per l'Emilia" finalizzato all'acquisto di una tensostruttura** dapprima allestita a Cento (FE) per ampliare la tendopoli già presente in tale comune e poi trasferita nella frazione di Buonacompra, per ospitare l'asilo durante i giorni feriali e le celebrazioni della messa durante la domenica, essendo la chiesa e la canonica crollate durante il terremoto.

Oltre alla raccolta fondi, sono state avviate numerose altre iniziative: la devoluzione di almeno un gettone di presenza degli amministratori e del corrispettivo di almeno un'ora di lavoro da parte dei 37 mila collaboratori del sistema BCC; una serie di facilitazioni creditizie (Iccrea Banca Impresa, la banca corporate del sistema del Credito Cooperativo italiano, in collaborazione con le BCC del territorio interessato dal sisma, ha messo a disposizione ad esempio un plafond di 100 milioni a condizioni di particolare favore destinato a supportare sia le esigenze di breve termine sul circolante, sia le spese per il ripristino, la ricostituzione e la rimessa in piena attività delle aziende che hanno subito danni in conseguenza dell'evento sismico; la sospensione per un periodo congruo del pagamento dei piani di rimborso dei finanziamenti in essere verso famiglie e imprese colpite dal sisma; il blocco degli automatismi di classificazione a esposizioni "scadute" e degli obblighi di periodica valutazione delle strutture qualora assunte in garanzia delle operazioni).

Infine, grazie all'iniziativa "*Rimettiamola in forma*", sono state acquistate da soci e dipendenti del Credito Cooperativo a prezzi di mercato oltre 15 mila kg di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, soprattutto attingendo da forme danneggiate e non stoccabili.

Il nostro Istituto, ha portato avanti una simile iniziativa con il caseificio sociale "4 madonne", cooperativa agricola di Lesignana (MO) gravemente danneggiata dal sisma con l'acquisto di 350 kg di parmigiano "terremotato" da utilizzarsi come stenna natalizia.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati.

Non a caso, l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

La cooperazione è un correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse. Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. Ma lo sarebbero anche le nostre prospettive. Perché la cooperazione ha una finalità ulteriore rispetto al proprio fine imprenditoriale. In quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti, il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione, in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso). Ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Nel mondo i soci di cooperative sono complessivamente tre volte gli azionisti individuali. Gli occupati nelle cooperative sono il 20% in più degli occupati nelle multinazionali. La cooperazione si è fatta strada nel mercato: opera in tutti i settori economici, dall'agroalimentare alle utilities. Si è fatta strada nella percezione da parte dell'opinione pubblica: sempre meno esperienza residuale legata al passato, sempre più operatore di rilievo (economico e sociale) in tanti segmenti. Si è fatta strada nel riconoscimento e nella reputazione. Questi risultati sono stati frutti dell'impegno e della coerenza di tante imprese. Tra queste, di tante Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Non a caso, la nostra è una formula imprenditoriale che funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

In particolare, il progetto *Microfinanza Campesina in Ecuador*, attivo da 10 anni, ha visto ad oggi circa 220 BCC-CR mettere a disposizione di Codesarrollo un plafond che supera i 35 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate, a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e per obiettivi precisi. In particolare, si può stimare che i pool delle BCC-CR negli ultimi cinque anni hanno permesso ad oltre 12.000 donne ecuadoriane di ricevere prestiti per un totale di oltre 45 milioni di dollari, hanno favorito nelle piccole comunità la costruzione di oltre 2.000 nuove case e la ristrutturazione di oltre 1.800, hanno facilitato l'acquisto di 5.400 ettari di terra (per un valore totale di oltre 12 milioni di dollari) e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000 ettari.

Il *Progetto Argentina* nasce con l'obiettivo di ridare vita alla formula della cooperazione di credito nel Paese attraverso la costituzione di una rete di "Casse di Credito Cooperative", scomparse negli anni '70 a seguito delle complesse vicende politiche che hanno caratterizzato la storia civile del Paese. Il Progetto, coordinato e gestito dal CIACC - Centro Internazionale di Assistenza al Credito Cooperativo a cui aderiscono 11 BCC, 5 Federazioni Locali, Federcasse ed Iccrea Banca, si sviluppa attraverso attività di assistenza tecnica alle istituzioni argentine, formazione di futuri amministratori delle BCC, intercambio culturale con istituzioni e operatori argentini, la partecipazione a seminari e corsi di formazione sulla cooperazione di credito e la collaborazione con altri programmi di sviluppo locale realizzati in Argentina.

In Togo il Credito Cooperativo è partner con Coopermondo (l'Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo fondata da Federcasse e

Confcooperative) del progetto *Sistemi e strumenti di finanziamento dell'agricoltura in Togo*, volto a contribuire allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del Paese.

1.5 Tempo di nuova mutualità

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Il Credito Cooperativo è chiamato a rinnovare profondamente la propria capacità di servizio, accelerando la realizzazione dell'Agenda di riforme verso una rete sistemica elaborata al Congresso 2011 di Roma.

Merita una riflessione la struttura dei bilanci delle nostre banche.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta a: contrazione del risparmio disponibile; modifica delle politiche di raccolta delle banche; nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta retail come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

Per la prima volta dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

Dobbiamo attenderci ancora crescita del rischio di credito.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere, affinare, qualificare il nostro modello di intermediazione.

Come?

Valorizzando la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa (abbiamo una catena decisionale corta tra espressione delle esigenze della clientela e risposte operative). Ripensando le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati. Dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, per poi accompagnarle in questo cammino di trasformazione. Intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.). Individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento. Facendo più rete: per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità.

La gestione dei crediti problematici ha assunto, in un contesto di crisi generale, una rilevanza cruciale e occorrono misure ulteriori per affrontare il problema rispetto alle leve della gestione ordinaria.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca.

La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (Long Term Re-financing Operation) varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012 è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente e va però vissuta come "evento straordinario".

Passa attraverso questi nodi la possibilità di "dare gambe" robuste e agili alla mutualità.

1.6 Futuro da scrivere

La capacità di uscire da questa difficile fase non può che fondarsi sulla fiducia. E la fiducia ha elementi strutturali, non congiunturali.

Il futuro è come il patrimonio delle nostre cooperative bancarie: indivisibile. Ci si salva solo insieme. Il cooperatore conosce questa verità. Lo ha ricordato l'insegnamento di Giuseppe Toniolo, beatificato lo scorso anno, che riassumeva i "tre supremi doveri" ai quali deve ubbidire l'esercizio del credito: la moralità, poiché si poggia sulla fiducia; la giustizia distributiva, perché i compensi percepiti da chi offre il credito non devono danneggiare i diritti di colui che riceve il prestito; l'utilità generale: perché il credito deve mirare al benessere pubblico, svolgendo una funzione sociale.

Anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. Occorre continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

Continuerà il processo di innovazione normativa, e sarà importante che esso sia ispirato a concreti criteri di proporzionalità.

In particolare, secondo l'accordo siglato il 13 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione, dal 1° marzo 2014 la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro – e dei Paesi fuori dalla moneta unica che aderiranno all'unione bancaria stessa – che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali. Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia nel Parlamento e col Governo italiani sia presso le tre principali Istituzioni dell'Unione Europea (come risulta anche da documenti ufficiali approvati da diversi organismi), che poi vuol dire efficienza ed efficacia.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti. Si pensi alla penalizzazione che deriva alle banche italiane per la diversa modalità di calcolo delle RWA adottate dall'Organo di Vigilanza italiano rispetto ad altre omologhe Autorità di altri Stati membri, per cui, ad esempio, un mutuo erogato in Italia a un residente può risultare ai fini della supervisione più rischioso se fatto da una banca italiana piuttosto che da una francese. Ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi. Per tale ragione, il processo di unificazione della supervisione a livello europeo non deve correre due rischi: dimenticare o disattendere un principio di proporzionalità, che tenga conto della dimensione e dei modelli di business degli intermediari; diventare produzione di nuove regole (es. segnalazioni di vigilanza raddoppiate), che costituirebbe un costo insostenibile. Il primo rischio sembra al momento scongiurato; il secondo, andrà presidiato con attenzione.

Il Credito Cooperativo italiano ha espresso soddisfazione per l'accordo raggiunto nei primi giorni di gennaio 2013 dal Comitato di Basilea sulla regola di breve termine in materia di rischio di liquidità previsto dal nuovo framework di Basilea 3 (LCR) che sancisce la graduale introduzione del requisito, che sarà a regime solo a partire da gennaio 2019 dopo un periodo di progressivo "avvicinamento" a partire dal 2015. Questo differimento sostanziale consentirà alle banche commerciali e locali, come le BCC-CR, di proseguire nella propria azione anticiclica continuando, in un periodo tuttora molto critico, ad affiancare le famiglie e le micro, piccole e medie imprese nelle loro sempre più acute esigenze.

1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

Nell'anno 2012 la banca ha intrapreso una serie di attività per sviluppare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno appena concluso la banca ha registrato un incremento della base sociale di ben 414 unità, passando dagli 8.164 soci di fine 2011 agli 8.578 soci del 31.12.2012. Tale incremento, di oltre il 5%, è rappresentato da soci diversificati sia tra persone fisiche e giuridiche, sia per zona di provenienza. Le richieste presentate dagli interessati sono state tutte valutate in conformità ai requisiti previsti dallo Statuto Sociale e hanno tenuto conto del livello di fidelizzazione raggiunto dai medesimi nei confronti della banca.

In relazione alle politiche adottate la percentuale di impieghi a favore dei soci si è assestata al 31.12.2012 al 59,256%, in aumento di oltre un punto e mezzo percentuale.

Nel corso dell'anno la banca è stata interessata dalla revisione cooperativa, verifica biennale volta all'accertamento del rispetto dei requisiti mutualistici degli istituti di credito cooperativo, le cui risultanze hanno confermato la "mutualità prevalente" della nostra bcc.

Tutte le attività sociali per la promozione della partecipazione, nonché le incentivazioni di carattere bancario ed extra-bancario già proposte negli anni passati, sono state confermate in quello appena concluso.

Accanto ai vantaggi offerti dal Conto Amico Socio sono state confermate le iniziative della "Vetrina del Socio" e tutte le convenzioni speciali Amico Socio, quest'anno arricchite dalla nuova iniziativa in collaborazione con la Riserva Bianca di Limone Piemonte che ha permesso a tutti i Soci della banca di sciare ottenendo uno sconto esclusivo sullo skipass giornaliero.

Sono ormai più di cinquant'anni che la banca destina fondi alla borsa di studio istituita in memoria del Cav. Uff. Geom. Luigi Bruno a favore dei ragazzi neodiplomati⁶ con risultati eccellenti presso gli istituti di scuola media superiore. Per il 2012 la banca ha elevato l'importo stanziato per l'iniziativa, incrementando altresì da 10 a 20 il numero delle borse assegnate.

La coesione sociale è stata favorita attraverso momenti di aggregazione quali la tradizionale serata al Teatro Toselli di Cuneo che quest'anno ha visto andare in scena, per accompagnare la premiazione delle borse di studio, "3 corali per 1 serata" e la gita promozionale, che nell'ultimo mese di maggio ha fatto scoprire ad oltre 1.000 persone, tra Soci e accompagnatori, le bellezze della città di Cremona.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), si è realizzata nel 2012 attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

In considerazione del particolare momento vissuto dall'economia europea, ed in modo particolare quella italiana, e data la volontà della banca di essere attenta alle esigenze dei propri clienti e soci, nonché di fungere da supporto al territorio, sono stati lanciati, nel mese di aprile, due nuovi finanziamenti riservati ai soci.

La prima iniziativa era destinata alla creazione di occupazione, in quanto consisteva in un finanziamento riservato alle piccole imprese che intendessero assumere un nuovo dipendente in corso d'anno. La seconda, pensata per supportare

⁶ All'interno del Bilancio Sociale e di Missione 2012 è dedicata una sezione speciale ai vincitori delle Borse di Studio 2012.

le famiglie aventi un reddito medio/basso nella scelta di permettere ai figli di frequentare l'università, consisteva in un prestito personale agevolato.

Per far fronte alle difficoltà finanziarie delle famiglie e delle imprese del territorio, generate dal perdurare della crisi economica, la banca ha inoltre aderito alle iniziative di sostegno promosse da enti e associazioni di categoria rivolte a tutti i settori di attività: dall'agricoltura all'artigianato, dal commercio, al turismo.

All'interno di tali iniziative ha rivestito un ruolo preminente la sospensione delle quote capitale proposta dall'Associazione Bancaria Italiana "Nuove misure per il credito alle PMI", attraverso la quale la banca ha accolto in toto le 99 richieste presentate dagli interessati, per un totale di 35 milioni di debito residuo totale.

Accanto a tali richieste, il nostro Istituto ha ritenuto di venire incontro alle richieste di ulteriori 18 soggetti, tra famiglie ed imprese, non rientranti nel piano ABI, ma che si sono volute tuttavia accogliere di iniziativa, per più di 3,5 milioni di euro di debito residuo.

La banca ha altresì fatto propria l'iniziativa legata alla sospensione totale delle rate per le aziende colpite dal terremoto in Emilia Romagna, concedendo la sospensione totale delle rate ad un'azienda avente sedi nelle zone colpite dal sisma.

La banca, sensibile alle difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro, ha attivato, nell'anno appena concluso, 4 rapporti in tirocinio in collaborazione con gli istituti di istruzione superiore e le università, 3 dei quali si sono concretizzati, in tempi successivi, in inserimenti in organico. Le assunzioni effettuate nel 2012 hanno coinvolto nella quasi totalità dei casi giovani neo-diplomati o frequentanti corsi di laurea. L'età media, infatti, del personale inserito in azienda nel corso degli ultimi 12 mesi è di 25 anni.

Per quanto attiene le iniziative di beneficenza nel 2012 la banca ha erogato 533 contributi a favore degli enti e delle associazioni del territorio in ambito sanitario, culturale e della solidarietà sociale per più di 315.000 euro.

Tra i contributi erogati menzioniamo con piacere quelli legati al turismo e alla promozione del territorio elargiti al fine di garantire l'organizzazione di manifestazioni, festeggiamenti patronali, nonché la promozione di prodotti tipici.

Nel campo sanitario la banca è intervenuta con molteplici contributi a favore di ONLUS per la realizzazione di specifici progetti assistenziali, degli ospedali cittadini e delle associazioni umanitarie del territorio per il sostegno dell'attività dell'anno, nonché per il concorso spese all'acquisto di specifici macchinari e strumenti medici.

In ambito culturale sono stati elargiti contributi al fine dell'organizzazione di manifestazioni e convegni, per il restauro e la manutenzione conservativa di opere, per l'acquisto di biglietti teatrali da omaggiare ai ragazzi, nonché per la produzione e stampa di opuscoli informativi e libri.

La banca ha inoltre selezionato ulteriori interventi di sponsorizzazione in modo tale da garantire la visibilità del marchio nelle manifestazioni e durante gli eventi di spicco dei comuni in cui opera, per circa 150.000 Euro.

2 – LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Riguardo alle dinamiche di sviluppo si conferma che, pur in presenza di una fase macro-economica fortemente repressiva, la banca ha continuato a sostenere i principali destinatari dell'attività di finanziamento, le famiglie e le piccole imprese, facendo registrare un incremento dei crediti verso la clientela (+ 8,53 milioni di euro, pari al + 1,02 per cento).

La raccolta diretta segna un incremento di 8,86 milioni di euro (pari al + 0,96 per cento) con una dinamica crescente dei conti correnti ed una contestuale diminuzione dei prestiti obbligazionari e pronti contro termine.

A livello economico il margine da interesse registra una leggera flessione (- 8,70 per cento) mentre in decisa crescita risulta il margine di intermediazione che aumenta di 1,58 milioni di euro (+ 5,58 per cento).

Le svalutazioni su crediti risultano incrementate di 3,80 milioni di euro mentre i costi operativi segnano un decremento di 2,54 milioni di euro.

Ne consegue un utile netto d'esercizio pari a 1,22 milioni di euro, in aumento di 0,88 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 (+ 258,99 per cento).

2.1 Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

La seguente tabella evidenzia la raccolta totale della clientela (a valori di bilancio) alla data di chiusura del bilancio 2012 con il raffronto con l'anno precedente:

Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	928.293	919.428	+ 8.865	+ 0,96
Raccolta indiretta*	395.396	407.341	- 11.945	- 2,93
Totale raccolta diretta e indiretta	1.323.689	1.326.769	-3.080	- 0,23

* Si specifica che la raccolta indiretta, a valori di bilancio, include i titoli di terzi in deposito esposti a valore nominale.

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.402,20 milioni di euro, segnando un incremento dello 0,57 per cento.

La raccolta diretta

La tabella successiva evidenzia la composizione e le variazioni assolute e percentuali degli elementi della raccolta diretta rispetto all'anno precedente:

VOCI DI BILANCIO Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	444.284	409.451	+ 34.833	+ 8,51
Depositi vincolati	128.257	131.678	- 3.421	- 2,60

Pronti contro termine passivi	6.930	16.069	- 9.139	- 56,87
Obbligazioni	346.723	361.794	- 15.071	- 4,17
di cui:				
Valutate al fair value*	75.607	112.033	- 36.426	- 32,51
Certificati di deposito	1.968	423	+ 1.545	+ 365,25
Altri debiti	131	13	+ 118	+ 907,69
Totale raccolta diretta	928.293	919.428	+ 8.865	+ 0,96

* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value".

In particolare si segnala la performance dei conti correnti e depositi a risparmio a fronte di una contrazione sia dei pronti contro termine sia delle obbligazioni.

Composizione percentuale della raccolta diretta

VOCI DI BILANCIO Importi in migliaia di euro	31/12/2012 % sul totale	31/12/2011 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	47,86	44,53	+ 7,47
Depositi vincolati	13,82	14,32	- 3,49
Pronti contro termine passivi	0,75	1,75	-57,14
Obbligazioni	37,35	39,35	- 5,08
Certificati di deposito	0,21	0,05	+ 320,00
Altri debiti	0,01	0,00	+ 898,07
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

La raccolta indiretta da clientela

Come già indicato in precedenza la raccolta indiretta, espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi parte B, tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi" voce 3. Custodia e amministrazione di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli); altri 2. Altri titoli), ammonta ad euro 395,40 milioni di euro con un decremento di 11,94 milioni di euro pari al – 2,93 per cento.

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 14,17 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato un incremento di 5,45 milioni di euro (+ 8,46 per cento).

La raccolta in prodotti assicurativi, a valore corrente di mercato, ammonta a 45,97 milioni di euro con una performance positiva di 4,43 milioni di euro (+ 10,58 per cento).

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 54,29 per cento.

Gli impieghi con la clientela

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2012 a 848,93 milioni di euro, segnando un incremento dell'1,02% rispetto al 31 dicembre 2011 (+ 8,53 milioni di euro). Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Si specifica che, all'interno del comparto, il 59,256 per cento è costituito da impieghi a favore dei soci.

VOCI DI BILANCIO Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	157.407	153.021	+ 4.386	+ 2,87
Mutui di cui:	599.693	614.232	- 14.539	- 2,37
Attività cedute non cancellate*	83.753		+ 83.753	
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.061	8.200	- 2.139	- 26,09
Altri finanziamenti	51.958	40.583	+ 11.375	+ 28,03
Attività deteriorate	33.808	24.358	+ 9.450	+ 38,80
Totale impieghi con clientela	848.927	840.394	+ 8.533	+ 1,02

* L'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui autocartolarizzati nel 2012.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende euro 660 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in liquidazione coatta amministrativa.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
Conti correnti	18,54	18,21	+ 1,83
Mutui	70,64	73,09	- 3,35
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,71	0,98	- 26,83
Altri finanziamenti	6,13	4,82	+ 26,74
Attività deteriorate	3,98	2,90	+ 37,40
Totale impieghi con clientela	100,00	100,00	

La tabella successiva evidenzia la qualità del credito verso la clientela (con i relativi confronti con l'anno precedente).

Qualità del credito

Voci Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	14.574	9.204	+ 5.370	+ 58,34
Incagli	11.038	12.399	- 1.361	- 10,98
Esposizioni scadute	8.196	2.755	+ 5.441	+ 197,50
Totale crediti deteriorati netti	33.808	24.358	+ 9.450	+ 38,80
Crediti in bonis	815.119	816.036	- 917	- 0,11
Totale crediti netti verso la clientela	848.927	840.394	+ 8.533	+ 1,02

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 9,45 milioni di euro (+ 38,80 per cento), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 37,40 punti percentuali, passando dal 2,90 per cento del 31 dicembre 2011 al 3,98 per cento del 31 dicembre 2012.

Tale dinamica ha interessato, in particolar modo, le sofferenze che sono infatti in aumento del 58,34 per cento e le esposizioni scadute che sono in aumento del 197,50 per cento, mentre gli incagli sono diminuiti del 10,98 per cento.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 25,97 per cento del 31 dicembre 2011 al 31,32 per cento del 31 dicembre 2012.

Per quanto concerne i crediti in bonis, si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,17 per cento del 31 dicembre 2011 allo 0,20 del 31 dicembre 2012.

Indici di qualità del credito (valori percentuali):

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,65	3,84
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,02	1,80
Incagli lordi/Crediti lordi	1,64	1,70
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,98	2,90
Copertura crediti deteriorati	31,32	25,97
Copertura sofferenze	44,17	39,92
Copertura incagli	22,22	14,45
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,20	0,17

Concentrazione dei rischi

Il dato evidenzia l'incidenza percentuale dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa, escludendo l'esposizione nei confronti degli Istituti Centrali.

	31/12/2012	31/12/2011
Primi 10	6,50%	6,68%
Primi 20	11,16%	11,60%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Al 31 dicembre 2012 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 93,46 milioni di euro a fronte dei 30,65 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta Importi in migliaia di euro	31.12.2012	31.12.2011	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	56.840	50.407	+ 6.433	+ 12,76
Debiti verso banche	150.300	81.054	+ 69.246	+ 85,43
Totale posizione interbancaria netta	- 93.460	- 30.647	- 62.813	- 204,96

L'evoluzione del saldo è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 33 milioni di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%). Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

La banca ha altresì incrementato la propria posizione interbancaria tramite l'operazione di autocartolarizzazione posta in essere nel corso del 2012 con la società veicolo BCC SME FINANCE 1 Srl. I dettagli dell'operazione di autocartolarizzazione sono riportati nella parte E della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava 139 milioni di euro rispetto ai 60,5 milioni di euro di fine esercizio 2011.

I debiti verso banche al 31 dicembre 2012 comprendono anche un finanziamento pool con l'istituto centrale di categoria, ICCREA BANCA S.p.A., per l'importo di 10 milioni di euro avente scadenza 5 febbraio 2013.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dell'aumento dei titoli di proprietà da 176,29 milioni di euro a 261,98 milioni di euro nominali, principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Si sottolinea che la banca non si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Attività Finanziarie Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	350	2.955	- 2.605	- 88,15
Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.475	171.815	+ 88.660	+ 51,60
Totale Attività finanziarie	260.825	174.770	+ 86.055	+ 49,24

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare l'87,86 per cento dell'intero portafoglio con 229,18 milioni di euro di stock presenti nel portafoglio AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2012 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per l'87,87 per cento da titoli governativi italiani, per il 10,07 per cento da titoli corporate (di cui il 99,11 per cento corporate bancari), per il 2,03 per cento da titoli azionari (trattasi principalmente delle partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali esposte in dettaglio in calce alla tabella 4.1 della parte B della Nota Integrativa), dallo 0,03 per cento da quote di OICR;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 33,29 per cento del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 66,71 per cento.

Composizione percentuale attività finanziarie:

Attività finanziarie	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
- Titoli di debito	97,94	96,37	+ 1,63
di cui Titoli di Stato	87,87	77,67	+ 13,13
- Titoli di capitale	2,03	3,05	- 33,44
- Quote di OICR	0,03	0,58	- 94,83
Totale attività finanziarie	100,00	100,00	

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Maturity Titoli Stato Italiani (dati in migliaia di euro)

dati in migliaia di euro	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE 31/12/2012	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE 31/12/2011	Incidenza %
Fino a 6 mesi						34.799	34.799	25,12%
Da 6 mesi fino a un anno		2.479	2.479	1,08%	802	24.251	25.052	18,08%
Da un anno fino a 3 anni		99.851	99.851	43,57%	960	42.734	43.694	31,54%
Da 3 anni fino a 5 anni		70.952	70.952	30,96%	845	20.360	21.205	15,31%
Da 5 anni fino a 10 anni		41.676	41.676	18,19%	176	13.606	13.782	9,95%
Oltre 10 anni		14.218	14.218	6,20%				
Totale complessivo	-	229.176	229.176	100,00%	2.783	135.749	138.533	100,00%

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La tabella seguente espone le attività materiali ed immateriali in essere al 31 dicembre 2012 con il confronto con l'anno precedente:

VOCI DI BILANCIO Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	6.881	7.327	- 446	- 6,09
Attività immateriali	34	44	- 10	- 22,73
Totale immobilizzazioni	6.915	7.371	- 456	- 6,19

Per quanto riguarda i dettagli delle variazioni assolute si rimanda alle tabelle 11.3, 11.4 e 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri iscritti nella voce 120 del passivo riguardano:

- il fondo per i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere ai dipendenti per euro 196 mila;
- il fondo beneficenza e mutualità per euro 251 mila euro;
- il fondo rischi ed oneri per gli interventi deliberati nel corso del 2012 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per le BCC in difficoltà che saranno erogati a partire dall'anno 2013 e fino all'anno 2016 per 172 mila euro.

Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO Importi in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
2. Altri fondi per rischi e oneri	619	770	- 151	- 19,61
2.2 Oneri per il personale	196	173	+ 23	+ 13,29
2.3 Altri	423	597	- 174	- 29,15
Totale fondi per rischi ed oneri	619	770	- 151	- 19,61

Per quanto riguarda la dinamica di tali fondi si rimanda alla tabella 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto ammonta ad euro 89.128.616 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2011, risulta incrementato dell'11,53 per cento ed è così suddiviso:

VOCI DI BILANCIO Dati in euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	510.763	530.716	- 19.953	- 3,76
Sovrapprezzi di emissione	1.871.953	1.756.880	+ 115.073	+ 6,55
Riserve	82.999.878	82.719.093	+ 280.785	+ 0,34
Riserve da valutazione	2.522.150	(5.432.351)	+ 7.954.501	+ 146,43
Utile/(perdita) di esercizio	1.223.872	340.924	+ 882.948	+ 258,99
Totale patrimonio netto	89.128.616	79.915.262	+ 9.213.354	+ 11,53

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 2.262 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 421 mila nonché la riserva negativa per l'attualizzazione dello IAS 19 per euro 161 mila.

L'incremento/decremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2012			31/12/2011		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito Quote di OICR	3.250	(959) (29)	2.291 (29)	26	(5.801) (76)	(5.775) (76)
Totale	3.250	(988)	2.262	26	(5.877)	(5.851)

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 8.113 mila euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Beneficiando di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva relativa ai titoli di debito è stata infatti caratterizzata nel periodo da incrementi di fair value per 14.605 mila euro (vedi voce 2 Variazioni positive 2.1 Incrementi di fair value – colonna titoli di debito – della tabella B.3 della parte F della Nota Integrativa).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Si evidenziano i seguenti indici relativamente al patrimonio netto:

- Patrimonio netto/raccolta diretta 9,60%
- Patrimonio netto/impieghi 10,50%
- Patrimonio netto/crediti deteriorati netti 263,63%
- Patrimonio netto/sofferenze nette 611,56%

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 86.364 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 745.685 mila euro, come di seguito dettagliato:

Voci Dati in migliaia di euro	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	85.943	84.366	+ 1.577	+ 1,87
Patrimonio supplementare (Tier 2)	421	421		
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza complessivo (A)	86.364	84.787	+ 1.577	+ 1,87
Requisiti prudenziali	59.655	57.405	+ 2.250	+ 3,92
Eccedenza patrimoniale	26.709	27.382	- 673	- 2,46
Attività di rischio ponderate (B)	745.685	717.563	+ 28.122	+ 3,92
Total capital ratio (A/B)*100	11,58	11,82	- 0,24	- 2,03
Tier 1 capital ratio (Tier 1/B)*100	11,53	11,76	- 0,23	- 1,96

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta all'11,58 per cento (rispetto all'11,82 per cento del 31 dicembre 2011), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari all'11,53 per cento (rispetto all'11,76 per cento del 31 dicembre 2011).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a **Baa2 con prospettive negative**⁷.

Il *downgrading* applicato dall'Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine **verso intermediari vigilati** italiani e delle esposizioni verso **enti del settore pubblico dal 50% al 100%**. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite **al 30 settembre 2012**.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento tramite l'Istituto Centrale ICCREA BANCA S.p.A. e la CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. con la BCE e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.⁸

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

La banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

⁷ Prima di tale ulteriore *downgrading*, già a ottobre 2011 la medesima Agenzia aveva portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2, valutazione che determinava, sulla base del *mapping* della Banca d'Italia, il passaggio dalla classe di merito 1 alla 2 per i rating a lungo termine. A febbraio 2012 il giudizio era stato nuovamente rivisto in senso peggiorativo, pur senza arrivare ancora a produrre lo slittamento alla classe di merito di credito successiva.

⁸ Con riguardo alle **operazioni di rifinanziamento** in essere, poiché nell'operatività collateralizzata con la BCE si applica la **regola c.d. "first best"** che prevede l'utilizzo, ai fini della determinazione dell'*haircut* da applicare alle attività finanziarie poste a garanzia, della migliore valutazione di rating disponibile, grazie al rating tuttora attribuito, da alcune agenzie (tra le quali Fitch e DBRS) l'entità dello scarto applicato ai titoli emessi o garantiti dallo stato italiano collateralizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE non risulta al momento modificata.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process* - ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione e al Capitale Complessivo, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli *haircut* sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;

- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, giornalmente analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dall'Area Finanza e dall'Ufficio Controllo Rischi.

Come noto, il nuovo *framework* prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno **direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico**. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro - prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo *framework* sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, **il common equity tier 1 (CET1), corrispondente di fatto alla somma di capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve**, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di *buffer* patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni;
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. **Trilogo** (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in *common equity* nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (*Crisis Management Directive* – CMD - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (*bail-in*). La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti addizionali del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di non "rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio".

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del framework di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

2.2 I risultati economici del periodo 2012

I proventi operativi - Il margine di interesse

Il margine di interesse, in una perdurante fase di stasi dei tassi di riferimento (Euribor), ha registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente (- 8,70 per cento). Nel dettaglio:

- gli interessi attivi segnano un incremento del 3,53 per cento dovuto principalmente alla componente interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita che aumentano di 2.782 mila euro (+ 76,07 per cento), mentre gli interessi su crediti verso la clientela, per buona parte ancorati al tasso di riferimento del mercato (Euribor), registrano una flessione di 1.753 mila euro (- 6,17 per cento);
- gli interessi passivi si incrementano del 25,90 per cento principalmente a causa dell'aumento del costo della raccolta, in specie per i debiti verso la clientela che aumentano di 2.760 mila euro (+ 53,35 per cento) soprattutto per l'apertura di conti deposito vincolati, per l'aumento di 337 mila euro degli interessi passivi verso banche (+ 55,43 per cento) dovuto alla raccolta di liquidità avvenuta tramite la partecipazione indiretta (tramite ICCREA BANCA S.p.A. e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.) alle aste di rifinanziamento BCE a fronte, invece, di una leggera contrazione (- 0,89 per cento) degli interessi pagati sui prestiti obbligazionari emessi.

Voce di bilancio	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.427.455	33.254.789	+ 1.172.666	+ 3,53
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.791.528)	(11.748.440)	+ 3.043.088	+ 25,90
30. Margine di interesse	19.635.927	21.506.349	- 1.870.422	- 8,70

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 29.951 mila euro e segna un incremento di 1.584 mila euro rispetto all'anno precedente (+ 5,58 per cento). Nel dettaglio:

- le commissioni nette registrano un aumento di 577 mila euro (+ 8,59 per cento); in particolare si segnala un incremento di 692 mila euro (+ 24,37 per cento) delle

commissioni attive di tenuta e gestione dei conti correnti a fronte di commissioni passive sostanzialmente stabili (aumento di 19 mila euro, + 1,17 per cento);

- il risultato netto dell'attività di negoziazione (aumento di 320 mila euro, + 848,37 per cento), ed ancor maggiormente gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per vendita (aumento di 2.491 mila euro, + 4.206,91 per cento) registrano l'ottima performance dell'anno 2012 conseguita sulla gestione del portafoglio titoli della banca.

Voce di bilancio	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	19.635.927	21.506.349	- 1.870.422	- 8,70
40. Commissioni attive	8.935.221	8.339.154	+ 596.067	+ 7,15
50. Commissioni passive	(1.645.284)	(1.625.955)	+ 19.329	+ 1,19
60. Commissioni nette	7.289.937	6.713.199	+ 576.738	+ 8,59
70. Dividendi e proventi simili	37.331	67.665	- 30.334	- 44,83
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	282.471	(37.745)	+ 320.216	+ 848,37
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	2.674.004	214.281	+ 2.459.723	+ 1.147,90
a) crediti	(196.215)	(52.228)	+ 143.987	+ 275,69
b) attività disponibili per la vendita	2.550.684	59.223	+ 2.491.461	+ 4.206,91
d) passività finanziarie	319.535	207.286	+ 112.249	+ 54,15
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	31.626	(96.610)	+ 128.236	+132,74
Margine dell'attività finanziaria	3.025.432	147.591	+ 2.877.841	+ 1.949,88
120. Margine di intermediazione	29.951.296	28.367.139	+ 1.584.157	+ 5,58

In base a tali dinamiche il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si attesta al 65,56 per cento (a fronte del 75,81 per cento dell'anno precedente).

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano ad euro 9.018 mila euro (+ 73,01 per cento), a seguito del perdurare della crisi economica e del conseguente deterioramento della qualità del credito in una congiuntura che ha inciso negativamente sia a livello nazionale sia a livello locale.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria segna un decremento di 2.221 mila euro, pari al - 9,59 per cento.

Voce di bilancio	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	29.951.296	28.367.139	+ 1.584.157	+ 5,58
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	(9.017.760)	(5.212.327)	+ 3.805.433	+ 73,01
140. Risultato netto della gestione finanziaria	20.933.536	23.154.812	- 2.221.276	- 9,59

Gli oneri operativi

Le spese amministrative segnano un decremento di 2.488 mila euro (- 10,92 per cento) e i costi operativi – nel loro totale – ammontano a 18.741 mila euro registrando una flessione di 2.545 mila euro (- 11,96 per cento).

In particolare:

- i costi del personale ammontano a 11.401 mila euro e segnano un decremento di 2.137 mila euro dovuto principalmente alla componente dello scorso bilancio 2011 relativa all'erogazione di un assegno straordinario per esodo volontario e altri oneri;
- le altre spese amministrative sono pari a 8.889 mila euro e registrano una flessione di 351 mila euro frutto di un'attenta politica di razionalizzazione e contenimento dei costi amministrativi. Per il dettaglio si fa rimando alla Nota Integrativa, parte C, sezione 9.5 "Altre spese amministrative composizione";
- la voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" è negativa per 86 mila euro ed è composta dagli accantonamenti per interventi deliberati nel 2012 del Fondo di Garanzia dei Depositanti a favore di BCC in difficoltà e che saranno liquidati nel 2013 e negli esercizi successivi;
- gli ammortamenti su attività materiali sono pari a 674 mila euro con un incremento di 2 mila euro (+ 0,31 per cento);
- gli ammortamenti su attività immateriali ammontano a 17 mila euro e si incrementano di 0,9 mila euro (+ 6,15 per cento);
- gli altri proventi ammontano a 2.325 mila euro registrando una variazione positiva di 61 mila euro (+ 2,71 per cento).

Voce di bilancio	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
150. Spese amministrative	(20.290.139)	(22.778.422)	- 2.488.283	- 10,92
a) spese per il personale	(11.401.057)	(13.538.298)	- 2.137.241	- 15,79
b) altre spese amministrative	(8.889.082)	(9.240.124)	- 351.042	- 3,80
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e Oneri	(85.559)	(83.728)	+ 1.831	+ 2,19
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	(673.547)	(671.489)	+ 2.058	+ 0,31
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	(16.746)	(15.776)	+ 970	+ 6,15
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.325.140	2.263.716	+ 61.424	+ 2,71
200. Costi operativi	(18.740.851)	(21.285.699)	- 2.544.848	- 11,96

L'utile di periodo

In seguito alle sopra esposte dinamiche l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta ad euro 2.192.735, mentre l'utile al netto delle imposte ammonta ad euro 1.223.872 registrando una variazione positiva di euro 882.948 (+ 258,99 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 968 mila euro includono la seguente posta non ricorrente: 489 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi, in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata

deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

Voce di bilancio	31/12/2012	31/12/2011	Variazione assoluta	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.192.735	1.869.166	323.569	+ 17,31
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(968.863)	(1.528.242)	- 559.379	- 36,60
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.223.872	340.924	+ 882.948	+ 258,99
Utile/perdita dell'esercizio	1.223.872	340.924	+ 882.948	+ 258,99

Il rapporto Utile netto/patrimonio netto – utile netto (ROE) si attesta all'1,39% rispetto allo 0,42% dello scorso dicembre 2011.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si possono riportare nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività

Indici Patrimoniali	2012	2011
Patrimonio netto/impieghi lordi	10,30%	9,40%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,60%	8,69%

Indici di solvibilità	2012	2011
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	10,50%	9,51%
Impieghi/Depositi	91,45%	91,40%

Indici di Rischiosità del Credito	2012	2011
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,72%	1,10%
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	1,30%	1,48%
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	16,35%	11,57%

Indici di Redditività	2012	2011
Margine di interesse/Margine di intermediazione	65,56%	75,81%
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	24,34%	23,67%
Costi operativi/Margine di interesse	95,44%	98,99%
Costi operativi/Margine di intermediazione	62,57%	75,05%

Indici di Efficienza (dati in migliaia di euro)	2012	2011
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	Euro 4.639	Euro 4.592
Raccolta diretta da clientela/Numero dipendenti	Euro 5.073	Euro 5.024
Spese per il personale/Margine di intermediazione	38,07%	47,74%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	2,46%	2,34%
Costi operativi/Totale attivo	1,56%	1,94%

2.3 La struttura operativa

A fine 2012, dopo 120 anni dalla sua fondazione, la Banca di Caraglio conta una rete di vendita di 27 filiali dislocate nelle provincie di Cuneo e di Imperia ed un organico di 183 risorse.

Nel mese di marzo dell'anno appena concluso la banca ha generato un'importante riorganizzazione della struttura dei controlli interni. Si è ritenuto infatti di affidare il ruolo di Responsabile Interno della Funzione di Conformità ad un soggetto, peraltro già in organico della banca, idoneo sotto il profilo professionale e di indipendenza e autonomia, sgravando dell'incarico il Responsabile dell'ufficio Controllo Rischi/ICAAP, già Responsabile Interno Antiriciclaggio, cui faceva capo la funzione in precedenza.

A quest'ultimo è stato inoltre affidata, nel mese di aprile, la responsabilità dell'Ufficio Reclami in considerazione della preparazione e delle competenze necessarie per ricoprire l'incarico.

Nell'anno appena terminato la banca ha continuato ad puntare nella preparazione professionale delle risorse, effettuando un investimento di giornate formative triplicate rispetto all'anno precedente e pari a più di 6.000 ore totali.

I corsi hanno coinvolto tutto il personale dell'azienda e sono stati incentrati nella formazione obbligatoria ISVAP, nella formazione per i neo-assunti e quella specifica dei singoli comparti, e gli approfondimenti legati all'evoluzione della normativa in tema di Antiriciclaggio e Trasparenza. Sono proseguiti inoltre gli incontri periodici di aggiornamento sull'andamento dei mercati finanziari con un consulente del settore, indirizzati agli addetti titoli di filiale.

A cavallo tra il 2012 e il 2013 è stato infine organizzato e sviluppato in modalità e-learning, un corso di formazione e aggiornamento in tema di Sicurezza sul lavoro, in ottemperanza alle nuove norme per la formazione di lavoratori, preposti e dirigenti, contenute nell'accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011.

2.4 Attività organizzative e attività di ricerca e sviluppo

Sul piano organizzativo, nel corso della prima metà dell'anno si è provveduto ad effettuare opportune analisi e riflessioni sui risultati dell'ultimo triennio, sugli orientamenti strategici conseguiti e sul confronto dei risultati rispetto agli obiettivi strategici al fine di ri-orientare gli obiettivi di crescita della banca del prossimo triennio. Tali valutazioni hanno condotto all'aggiornamento del Piano Strategico della banca, il cui documento definitivo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 luglio 2012.

Già nei primi mesi del 2013 la banca ha tuttavia intrapreso un percorso di riallineamento degli obiettivi sulla scorta dell'andamento dei mercati e del sistema che condurrà ad approvare, entro il primo quadrimestre dell'anno, l'aggiornamento del Piano Strategico 2013-2015.

L'anno 2012 ha visto il neo-costituito Ufficio Organizzazione Processi ed Attività impegnato nel prezioso progetto di mappatura di processi aziendali. Lo stesso progetto, sta proseguendo nel 2013 con la mappatura dei processi di sportello, per il raggiungimento del quale l'azienda ha valutato di destinare all'unità, per lo svolgimento della specifica attività, una risorsa dotata di adeguata esperienza in filiale.

L'ufficio ha altresì intrapreso un'intensa attività di riorganizzazione e razionalizzazione delle diverse attività in base alle competenze assegnate. Con specifico riferimento alla documentazione prodotta in azienda, si è proceduto ad affrontare la definizione del processo di redazione, pubblicazione, circolazione e conservazione dei documenti.

Nel contempo, a cavallo tra l'anno appena concluso e i primi mesi del 2013, si è proceduto all'aggiornamento e adeguamento di tutti i principali regolamenti aziendali, quali il Regolamento Disciplinare, l'Ordinamento Interno, i Poteri di firma, decisione ed

erogazione del credito, nonché tutti i regolamenti specifici dei singoli comparti aziendali.

Tale processo di razionalizzazione dell'archiviazione della documentazione ha interessato anche tutte le policy aziendali e le procedure interne, di volta in volta recepite dal Consiglio di Amministrazione della banca, atte a definire il perimetro di azione degli operatori bancari in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento.

Relativamente alle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06, la Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 28 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

In ottemperanza a quanto prescritto nella lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Di quanto emerso ad esito di tale processo la banca ha dato conto con lettera del 29 marzo 2012 all'Organo di Vigilanza, il quale con successiva lettera del 29 maggio 2012 ha richiesto un'integrazione rispetto alle informazioni fornite, con specifico riguardo agli aspetti attinenti la funzionalità degli organi. La banca sta pertanto procedendo ad effettuare un'ulteriore approfondita analisi atta ad individuare le eventuali aree di miglioramento e le necessarie iniziative procedurali/organizzative da attivare in merito.

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate **autenticità e idoneità**, ha adottato il provvedimento relativo al **controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo"**. In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di **tutelare il pubblico** dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce **regole e procedure** comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca ha pianificato nel 1° trimestre 2013 specifico intervento finalizzato all'adozione di specifiche Linee Guida ad integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc...) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. In tale sede verranno inoltre verificati ed integrati, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

Con riferimento alle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06. A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di

attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Il Consiglio, nella seduta del 19.06.2012, avvalendosi della facoltà concessa dalla normativa per le banche non quotate di minori dimensioni e complessità operativa ha ritenuto di non costituire un'apposita commissione per le operazioni con soggetti collegati, ma ha proceduto all'individuazione nel consigliere Sig. Guido Rinaudo dell'amministratore indipendente titolare e nel consigliere Sig. Pier Angelo Silvestro, munito dei medesimi requisiti del precedente, dell'amministratore indipendente supplente, qualora il primo sia impedito o privo del requisito di indipendenza per la specifica operazione.

Le Linee Guida dell'ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Nel mese di luglio la banca ha concluso l'operazione, già deliberata nel mese di dicembre 2011, di cartolarizzazione di crediti, ai sensi della L. 130/1999, con Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione ha consistito nella cessione di un portafoglio di 587 mutui ipotecari e chirografari, per un totale di 94.169.589,35 € di debito residuo totale, erogati a piccole e medie imprese attraverso Cassa Centrale Banca, ottenendo contemporaneamente

titoli obbligazionari eligibili di elevato rating (AAA), considerati garanzia idonea per partecipare alle aste di rifinanziamento marginale in Banca Centrale Europea.

La banca ha infine potenziato la strutturale di hardware e software della sede centrale e delle filiali, attivando nuovi servizi telematici.

Sono stati effettuati, soprattutto nelle filiali più obsolete opere di ristrutturazione e di adeguamento al fine di ottimizzare la qualità del servizio offerto nei confronti della clientela e di migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro a salvaguardia della salute e della sicurezza dei dipendenti.

2.5 Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

2.5.1 Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza

dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, esternalizzati alla Federazione, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi e della Normativa vigente e di autoregolamentazione interna, nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, esternalizzati alla Federazione, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), esternalizzata alla Federazione, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

- Risk Controlling -

La funzione di *Risk Controlling*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la

misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

- Funzione Compliance -

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

- Funzione Antiriciclaggio -

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha ritenuto di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a

soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di Categoria). Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha deciso di affidare alla Federazione locale lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

- Internal Audit -

La funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione locale della funzione di Internal Audit e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (a titolo meramente esemplificativo: Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e pagamenti, etc.), di Governo (a titolo meramente esemplificativo: Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione, etc.), Infrastrutturali (a titolo meramente esemplificativo: Sistemi informativi, Contabilità bilancio e segnalazioni, etc.), Normativi (a titolo meramente esemplificativo: Antiriciclaggio, Trasparenza, ecc.). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi oggetto di verifica nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a

fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti.

Con l'obiettivo di rafforzare l'attività di verifica diretta sui punti operativi dell'attività svolta, con decorrenza 1° gennaio 2012 la banca ha integrato l'accordo di esternalizzazione del servizio. Il programma prevede sistematici controlli ispettivi presso le filiali, seguiti da follow-up nell'anno successivo. Il programma garantisce l'espletamento delle attività di controllo, comprensiva dei successivi follow-up, su tutte le filiali della banca nell'arco di trentasei mesi. Il dettaglio dei rischi selezionati (check list) e dei controlli di audit previsti dall'accordo sono riportati nel medesimo.

- Ispettorato Verifiche -

La funzione interna di Ispettorato Verifiche svolge la propria attività in base ad un piano di interventi sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Nonostante il rafforzamento dell'attività di controllo per effetto dell'accordo stabilito con l'Internal Audit di Federazione di cui al punto precedente, si è ritenuto di mantenere la funzione interna, composta di due risorse, con obiettivo di procedere alle verifiche sull'operatività degli uffici e delle filiali non coperte dall'attività di Audit.

Anche per l'anno corrente, come per il precedente, l'obiettivo prioritario sarà quello di monitorare nel continuo dell'assimilazione dell'operatività delle filiali e degli uffici dei processi di lavoro e del pieno rispetto delle norme.

2.5.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

3 – LE ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel corso di tutto il 2012 il Consiglio di Amministrazione della banca ha valutato l'ammissione di 672 nuovi soci, 129 in più rispetto all'anno precedente. L'attività di acquisizione di nuovi soci ha mirato soprattutto alle zone di recente insediamento quali le zone di Mondovì (+43 soci), Imperia e Savigliano (+29 soci).

Le ammissioni sono risultate diversificate tra persone giuridiche e persone fisiche; per quanto attiene queste ultime il 60% risultano ammissioni di soci uomini e ben il 40% di donne. Scomponendo il totale delle persone fisiche ammesse in corso d'anno circa il 50% rientra nella fascia tra i 40 e i 60 anni, circa il 30% dai 18 ai 40, mentre il restante costituiscono i soci oltre i 60 anni di età.

Su attività di rischio totali per euro 1.248.108.856,85 euro 739.579.920,62 sono destinate prevalentemente ai soci, con una percentuale del 59,256%, in aumento sull'anno precedente di oltre un punto e mezzo percentuale.

Nell'anno appena concluso non vi sono state novità circa le politiche di sovrapprezzo adottate dalla banca, le quali si sono mantenute invariate rispetto agli anni precedenti.

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel primo trimestre del 2013 sono stati pressoché ultimati i lavori della "cittadella della banca" che presto accoglierà dapprima gli uffici centrali e subito dopo la nuova filiale di Caraglio, precedentemente siti nella sede storica di Via Roma 130. L'inaugurazione è prevista per domenica 19 maggio 2013, alle ore 20,00.

A seguito del decesso del Sig. Brignone Franco, membro effettivo del Collegio dei Probiviri della Banca, il Consiglio ha provveduto, nel mese di gennaio 2013 a nominare nuovo componente effettivo dell'organo il Sig. Gatto Sergio, già nominato quale membro supplente durante l'assemblea di maggio scorso, in quanto membro più anziano e previa valutazione della sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di Statuto Sociale.

Nei primi mesi del 2013 al fine di supportare la rete delle filiali e rafforzare gli uffici di sede centrale, sono state effettuate 4 nuove assunzioni a tempo determinato; in un caso si tratta di un prolungamento del rapporto di collaborazione con un ex dipendente in quiescenza.

È in programma peraltro, già entro i primi sei mesi dell'anno, l'assunzione a tempo determinato di ulteriori due risorse indirizzate al front office della rete commerciale.

Nel mese di marzo si è inoltre concluso il rapporto alle dipendenze della banca del Rag. Roberto Sturpino, Vice Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, dietro proposta del Direttore Generale, considerate le conoscenze e l'esperienza maturata negli anni al servizio del nostro istituto, ha provveduto con delibera del 12 marzo 2013 a nominare il nuovo Vice Direttore Generale nella figura del Sig. Ferruccio Franza, già Responsabile dell'area Crediti.

3.3 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi

3.4 Evoluzione prevedibile della gestione

Stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole. Il commercio internazionale perde vigore. Il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico. La quota risparmiata del reddito nazionale, che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato, è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte non può illudere, ma neanche va trascurato.

L'andamento delle esportazioni è stato fin qui relativamente favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo. Le tensioni finanziarie si sono per ora attenuate. La fiducia di famiglie e imprese accenna a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per grigiore e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie sopite, nascoste, insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire opportunità.

In questa fase di cambiamento c'è bisogno di Politica e di Cultura. Scritte e interpretate al maiuscolo. Due sfide interconnesse che ci interrogano: come italiani, per non lasciare il passo ai populismi e non perdere occasioni di sviluppo e rilancio ormai cruciali; come europei, per proseguire con decisione la costruzione di un'idea e di una realtà di Europa necessariamente federale.

E c'è bisogno, per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia, di connessione e comunità, elementi costitutivi della realtà del Credito Cooperativo.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro delle nostre banche e dei nostri territori.

3.5 - Considerazioni finali

Nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

E' grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" o "economicamente assurde". E' grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. E' grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia", che la nostra non è soltanto una banca locale, ma una realtà con una specifica e distintiva identità.

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza ad aziende in crisi a iniziative per e con i giovani).

Tensione ideale. Realismo pragmatico. Volontà determinata. Sono ingredienti che non ci mancheranno.

4 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.223.871,46; si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 - Alla riserva legale: (pari all'84,74% dell'utile netto)	€	1.037.155,32
2 - Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% dell'utile netto)	€	36.716,14
3 - Ai fini di beneficenza e mutualità (pari al 12,26% dell'utile netto)	€	150.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

In chiusura di questa relazione al 120° bilancio d'esercizio ci preme fare qualche ringraziamento a quanti hanno collaborato e fornito il proprio supporto nell'arduo compito di amministrare la nostra azienda.

Il ringraziamento maggiore va a tutto il personale della nostra banca, per la serietà, la devozione e la professionalità con il quale affronta ogni giorno il proprio lavoro.

Un sentito ringraziamento giunga poi al Collegio Sindacale e alla Deloitte & Touche S.p.A., per le linee guida fornite rispettivamente per la corretta gestione aziendale e per la regolare tenuta della contabilità e dei fatti di gestione.

Un particolare ringraziamento ai Direttori della Filiale regionale di Torino e Divisione Vigilanza e dell'unità specializzata nella vigilanza bancaria e finanziaria di Cuneo, nonché a tutti i Dirigenti ed il Personale della Banca d'Italia per il prezioso supporto e la collaborazione offertaci nel corso dell'anno.

Un ringraziamento alla S.B.A. S.p.A. e la Federazione locale per la continua assistenza e disponibilità dimostrataci in ogni frangente, nonché a tutti gli organismi del Credito Cooperativo.

Infine il ringraziamento principale lo dobbiamo a Voi Soci per la fiducia che sempre ci avete accordato e per il sostegno che date alla nostra azienda.

Il Consiglio di Amministrazione

Livio Tomatis (*Presidente*)
Luciano Busso (*Vice Presidente*)
Roberto Aimar
Enrico Armando
Alessandro Arnaudo
Oscar Benessia
Emanuela Bertone
Graziano Colombo
Guido Rinaudo
Pier Angelo Silvestro
Tiziana Streri
(*Amministratori*)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2012	31-12-2011
10	Cassa e disponibilità liquide	4.125.600	3.459.446
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.506.446	4.484.724
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.474.582	171.814.682
60	Crediti verso banche	56.840.054	50.407.383
70	Crediti verso clientela	848.926.695	840.394.303
110	Attività materiali	6.881.129	7.327.365
120	Attività immateriali	34.307	44.260
130	Attività fiscali	3.056.858	3.421.625
	a) correnti	574.371	296.022
	b) anticipate	2.482.487	3.125.603
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	1.855.868	149.560
150	Altre Attività	16.026.137	16.573.714
Totale dell'attivo		1.197.871.808	1.097.927.502

I dati comparativi al 31 dicembre 2011, alla voce "130 Attività fiscali b) anticipate", risultano diversi rispetto al bilancio pubblicato per l'inserimento della voce "- b1) di cui alla Legge 214/2011" che rappresenta le attività fiscali trasformabili in credito di imposta come previsto dalla citata Legge.

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2012	31-12-2011
10	Debiti verso banche	150.300.496	81.054.047
20	Debiti verso clientela	579.602.134	557.210.559
30	Titoli in circolazione	273.084.078	250.184.380
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.665	64.895
50	Passività finanziarie valutate al fair value	75.607.205	112.032.922
80	Passività fiscali	3.283.746	168.698
	a) correnti	1.677.740	155.866
	b) differite	1.606.006	12.832
100	Altre passività	24.362.731	14.891.621
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.880.673	1.634.693
120	Fondi per rischi ed oneri	619.464	770.425
	b) altri fondi	619.464	770.425
130	Riserve da valutazione	2.522.150	(5.432.351)
160	Riserve	82.999.878	82.719.093
170	Sovrapprezzi di emissione	1.871.953	1.756.880
180	Capitale	510.763	530.716
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.223.872	340.924
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.197.871.808	1.097.927.502

Le voci "130 Riserve da valutazione" e "200 Utile (perdita) d'esercizio" relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	34.427.455	33.254.789
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.791.528)	(11.748.440)
30	Margine di interesse	19.635.927	21.506.349
40	Commissioni attive	8.935.221	8.339.154
50	Commissioni passive	(1.645.284)	(1.625.955)
60	Commissioni nette	7.289.937	6.713.199
70	Dividendi e proventi simili	37.331	67.665
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	282.471	(37.745)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.674.004	214.281
	a) crediti	(196.215)	(52.228)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.550.684	59.223
	d) passività finanziarie	319.535	207.286
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	31.626	(96.610)
120	Margine di intermediazione	29.951.296	28.367.139
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.017.760)	(5.212.327)
	a) crediti	(9.017.760)	(5.212.327)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	20.933.536	23.154.812
150	Spese amministrative	(20.290.139)	(22.778.422)
	a) spese per il personale	(11.401.057)	(13.538.298)
	b) altre spese amministrative	(8.889.082)	(9.240.124)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(85.559)	(83.728)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(673.547)	(671.489)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.746)	(15.776)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.325.140	2.263.716
200	Costi operativi	(18.740.851)	(21.285.699)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	50	53
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.192.735	1.869.166
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(968.863)	(1.528.242)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.223.872	340.924
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.223.872	340.924

Le voci "150 Spese Amministrative", "150 a) Spese per il personale", "200 Costi operativi", "250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte", "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", "270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte" e "290 Utile (Perdita) d'esercizio" relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -
Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2012	31-12-2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.223.872	340.924
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.112.544	(3.527.333)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(158.043)	(2.944)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.954.501	(3.530.277)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	9.178.373	(3.189.353)

Nella voce "10 Utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

La voce "10 Utile (Perdita) d'esercizio" e "90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" relativa ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risulta diversa rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PATRIMONIO NETTO 31/12/2012
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
				Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni		Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
Capitale	Esistenze al 31.12.2011	530.716	530.716				(19.953)							510.763
	Modifica saldi apertura		530.716				(19.953)							510.763
	Esistenze al 01.01.2012													
Sovrapprezzi di emissione		1.756.880	1.756.880				115.073							1.871.953
	Riserve	82.719.093	82.719.093		280.785									82.999.878
	a) di utili	80.398.412	80.398.412		280.785									80.679.197
Riserve da valutazione	b) altre	2.320.681	2.320.681											2.320.681
		(5.432.351)	(5.432.351)										7.954.501	2.522.150
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio		340.924	340.924		(280.785)								1.223.872	1.223.872
Patrimonio netto		79.915.262	79.915.262				95.120						9.178.373	89.128.616

Gli importi della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve -" accolgono, ai righi "Riserve a) di utili" e "Utile (Perdita) di esercizio" l'effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).
 Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2011

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011	31-12-2011
Capitale	540.809		540.809				(10.093)							530.716
a) azioni ordinarie	540.809		540.809				(10.093)							530.716
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.652.935		1.652.935				103.945							1.756.880
Riserve	80.257.040		80.257.040	2.462.053										82.719.093
a) di utili	77.936.359		77.936.359	2.462.053										80.398.412
b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
Riserve da valutazione	(1.902.074)		(1.902.074)										(3.530.277)	(5.432.351)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.899.024		2.899.024	(2.462.053)	(436.971)								340.924	340.924
Patrimonio netto	83.447.734		83.447.734		(436.971)		93.852						(3.189.353)	79.915.262

Le voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) di esercizio" relative al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2012	31-12-2011
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	11.122.866	8.527.764
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.223.872	340.924
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(185.239)	418.782
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.111.776	5.445.369
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	690.293	687.265
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	216.859	517.971
	- imposte e tasse non liquidate (+)	1.711.593	
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(1.646.288)	1.117.453
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(97.664.178)	(60.289.231)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.504.205	(2.649.959)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.106.610)	(8.593.708)
	- crediti verso banche: a vista	(436.084)	2.829.269
	- crediti verso banche: altri crediti	(6.033.918)	(6.014.226)
	- crediti verso clientela	(17.644.168)	(38.868.527)
	- altre attività	52.397	(6.992.080)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	87.319.258	52.821.458
	- debiti verso banche: a vista	69.246.450	54.848.302
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	22.391.575	32.198.402
	- titoli in circolazione	21.325.489	(41.151.963)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	(35.953.518)	13.349.520
	- altre passività	10.309.262	(6.422.803)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	777.946	1.059.991
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	37.666	67.831
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	37.331	67.665
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	335	166
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	234.439	822.604
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	227.646	818.953
	- acquisti di attività immateriali	6.793	3.651
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(196.773)	(754.773)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	95.120	93.852
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(10.139)	(86.971)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	84.981	6.881
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	666.154	312.099

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Le voci "risultato d'esercizio (+/-)" e "altri aggiustamenti (+/-)" della sezione "A. ATTIVITA' OPERATIVA 1. Gestione" relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2012	31-12-2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.459.446	3.147.347
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	666.154	312.099
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.125.600	3.459.446

PARTE A - Politiche contabili

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2012 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive modifiche e integrazioni, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2012, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2013.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 - Riserve da valutazione	(5.429.407)	- 2.944	(5.432.351)
200 - Utile (Perdita) d'esercizio	337.980	+ 2.944	340.924
CONTO ECONOMICO			
150 - a) Spese per il personale	(13.542.358)	+ 4.060	(13.538.298)
200 - Costi operativi	(21.289.759)	+ 4.060	(21.285.699)
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.865.106	+ 4.060	1.869.166
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.527.126)	- 1.116	(1.528.242)
270 - Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	337.980	+ 2.944	340.924
290 - Utile (perdita) d'esercizio	337.980	+ 2.944	340.924
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	337.980	+ 2.944	340.924
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		- 2.944	(2.944)
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.527.333)	- 2.944	(3.530.277)
120 - Redditività complessiva	(3.189.353)		(3.189.353)
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO			
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	(3.527.333)	- 2.944	(3.530.277)
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	337.980	+ 2.944	340.924

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Riserve da valutazione e Utile d'esercizio per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del

fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate

nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 20.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche riferibili alla branca di attività economica che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari e chirografari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca ha posto in essere, nel corso del 2012, un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo BCC SME FINANCE 1 Srl.; i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data

di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”* e *“Titoli in circolazione”* comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le *“Passività finanziarie valutate al fair value”*; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente in base al principio della competenza economica. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato

e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo. Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	261	1.245		2.880	1.604	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	247.502	7.375	5.598	157.572	7.361	6.882
4.	Derivati di copertura						
Totale		247.763	8.620	5.598	160.452	8.965	6.882
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3			65	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		75.607			112.033	
3.	Derivati di copertura						
Totale			75.610			112.098	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali			6.882	
2.	Aumenti			1	
	2.1 Acquisti				
	2.2 Profitti imputati a:			1	
	2.2.1 Conto economico			1	
	- di cui: Plusvalenze			1	
	2.2.2 Patrimonio netto				
	2.3 Trasferimenti da altri livelli				
	2.4 Altre variazioni in aumento				
3.	Diminuzioni			1.285	
	3.1 Vendite				
	3.2 Rimborsi			1.265	
	3.3 Perdite imputate a:				
	3.3.1 Conto economico				
	- di cui: Minusvalenze				
	3.3.2 Patrimonio netto				
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
	3.5 Altre variazioni in diminuzione			20	
4.	Rimanenze finali			5.598	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali per 5.293 mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 250 mila); un titolo obbligazionario in default (euro 55 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

Gli aumenti di cui alla voce "2.2.1 Profitti imputati a conto economico - di cui plusvalenze" si riferiscono al plusvalore positivo derivante dal concambio delle azioni ICCREA BANCAIMPRESA con le azioni ICCREA HOLDING sottoscritto nel corso del 2012.

L'importo di cui alla voce "3.3.2 Diminuzioni - Rimborsi" si riferisce al rimborso del titolo obbligazionario bancario "BANCA DEL CANAVESE TM% 06/12 49aSUB" valutato al 31 dicembre 2011 nel livello 3 e che, nel corso del 2012, è stato rimborsato.

L'importo di cui alla voce "3.3.5 Diminuzioni - Altre variazioni in diminuzione" si riferisce ai rimborsi di valore sul titolo obbligazionario in default eseguiti dall'emittente nel corso del 2012.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a) Cassa	4.126	3.459
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.126	3.459

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 49 mila euro.

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori		Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	249	88		2.834	75	
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito	249	88		2.834	75	
2.	Titoli di capitale	12			47		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
	4.1 Pronti contro termine						
	4.2 Altri						
	Totale A	261	88		2.881	75	
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		1.157			1.529	
	1.1 di negoziazione		3			51	
	1.2 connessi con la fair value option		1.154			1.478	
	1.3 altri						
2.	Derivati creditizi						
	2.1 di negoziazione						
	2.2 connessi con la fair value option						
	2.3 altri						
	Totale B		1.157			1.529	
	Totale (A+B)	261	1.245		2.881	1.604	

I titoli di debito di cui alla lettera A punto "1.2 Altri titoli di debito" sono composti per 337 mila euro da due obbligazioni bancarie.

I titoli di capitale di cui alla lettera A punto "2. Titoli di capitale" riguardano un investimento in un'azione ordinaria quotata.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.1 di negoziazione" si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.2 connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura gestionale di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	337	2.908
	a) Governi e Banche Centrali		2.783
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	337	125
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	12	47
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	12	47
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	12	47
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	349	2.955
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	1.157	1.529
	b) Clientela		
	- fair value		1
	Totale B	1.157	1.530
	Totale (A+B)	1.506	4.485

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	2.908	47			2.955
B.	Aumenti	6.564	31			6.595
	B.1 Acquisti	6.348	26			6.374
	B.2 Variazioni positive di fair value	16				16
	B.3 Altre variazioni	200	5			205
C.	Diminuzioni	9.135	66			9.201
	C.1 Vendite	9.029	66			9.095
	C.2 Rimborsi	50				50
	C.3 Variazioni negative di fair value					
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.5 Altre variazioni	56				56
D.	Rimanenze finali	337	12			349

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 104 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 101 mila euro.

La voce C.5 Diminuzioni - altre variazioni - è costituita dal differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 56 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	247.502	7.292	305	156.634	7.286	1.591
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	247.502	7.292	305	156.634	7.286	1.591
2. Titoli di capitale			5.293			5.291
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			5.293			5.291
3. Quote di O.I.C.R.		83		938	75	
4. Finanziamenti						
Totale	247.502	7.375	5.598	157.572	7.361	6.882

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 260.475 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita", colonna "Livello 1" - pari a 90.868 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 76.268 mila euro a Titoli di Stato italiani, di cui aumenti per nominali 81.068 mila euro a tasso fisso e diminuzioni per nominali 4.800 mila euro a tasso variabile.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 6.951 mila.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è compreso un titolo deteriorato emesso dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 300 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 223 mila iscritta a conto economico nei precedenti esercizi in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma (n. 92.689 azioni - valore nominale Euro 51,65)	4.787.386,85	4.782.264,47
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00)	342.732,00	342.732,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00)	2,00	774,69
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo (n. 1.395 azioni - valore nominale Euro 100,00)	139.500,00	139.500,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero (n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	25.000,00	10.255,98
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00)	15.000,00	15.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00)	1.470,00	1.470,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00)	546,00	546,00
Totale	5.311.636,85	5.292.543,14

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Titoli di debito	255.099	165.511
	a) Governi e Banche Centrali	229.176	135.750
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	25.688	28.947
	d) Altri emittenti	235	814
2.	Titoli di capitale	5.293	5.291
	a) Banche		250
	b) Altri emittenti	5.293	5.041
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	4.798	4.546
	- imprese non finanziarie	494	494
	- altri	1	1
3.	Quote di O.I.C.R.	83	1.013
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	260.475	171.815

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 229.176 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", un titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti per 180 mila euro e un titolo Lehman Brothers per 55 mila euro che, nel corso del 2012, ha registrato un rimborso di parte del capitale per 20 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta da un fondo chiuso azionario.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	165.510	5.292	1.013		171.815
B.	Aumenti	314.430	1	84		314.515
	B.1 Acquisti	293.345				293.345
	B.2 Variazioni positive di fair value	10.977		8		10.985
	B.3 Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
	B.5 Altre variazioni	10.108	1	76		10.185
C.	Diminuzioni	224.841		1.014		225.855
	C.1 Vendite	215.425		1.014		216.439
	C.2 Rimborsi	3.350				3.350
	C.3 Variazioni negative di fair value	23				23
	C.4 Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.6 Altre variazioni	6.043				6.043
D.	Rimanenze finali	255.099	5.293	83		260.475

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 2.577 mila euro.

Nella sottovoce C.6 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 26 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	56.840	50.407
1.	Conti correnti e depositi liberi	33.901	33.631
2.	Depositi vincolati	22.810	16.776
3.	Altri finanziamenti:	129	
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri	129	
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		56.840	50.407
Totale (fair value)		56.840	50.407

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizabile" della riserva stessa. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 5.492 mila euro, detenuta presso ICCREA BANCA S.p.A..

La sottovoce 3.3 "Altri finanziamenti: altri" comprende unicamente la parte a carico della Banca di Caraglio di un finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4.946 mila euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
		Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1.	Conti correnti	157.407		5.436	153.021		3.929
2.	Pronti contro termine attivi						
3.	Mutui	599.693		27.970	614.232		20.129
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.061		132	8.200		122
5.	Leasing finanziario						
6.	Factoring						
7.	Altri finanziamenti	51.958		270	40.583		178
8.	Titoli di debito						
	8.1 Titoli strutturati						
	8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)		815.119		33.808	816.036		24.358
Totale (fair value)		815.882		35.381	816.712		25.395

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 83.753 mila euro nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1 Srl che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 3 - rischio di liquidità.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2012	31.12.2011
Finanziamenti per anticipi SBF	24.931	28.355
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	4.676	4.849
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	6.966	5.804
Depositi presso Uffici Postali	1.554	1.471
Depositi cauzionali	104	104
Mandato di gestione in strumenti finanziari	6.107	
Credito verso società veicolo per autocartolarizzazione	6.955	
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	628	
Altri	307	178
Totale	52.228	40.761

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il credito verso società veicolo per autocartolarizzazione rappresenta il saldo netto delle partite di credito e debito nei confronti della società veicolo dovute al rimborso rateale del titolo junior e alle rate incassate dalla banca per conto della società veicolo stessa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
		Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1.	Titoli di debito						
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti						
	- imprese non finanziarie						
	- imprese finanziarie						
	- assicurazioni						
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	815.119		33.808	816.036		24.358
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici	1.159			1.167		
c)	Altri soggetti	813.960		33.808	814.869		24.358
	- imprese non finanziarie	514.955		26.754	512.356		18.233
	- imprese finanziarie	8.464		38	2.807		
	- assicurazioni	194			153		
	- altri	290.347		7.016	299.553		6.125
	Totale	815.119		33.808	816.036		24.358

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	6.554	6.990
	a) terreni	622	622
	b) fabbricati	3.852	3.927
	c) mobili	1.430	1.639
	d) impianti elettronici	129	172
	e) altre	521	630
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	6.554	6.990
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	327	337
	a) terreni	125	125
	b) fabbricati	202	212
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	327	337
	Totale (A+B)	6.881	7.327

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella L.576/1975 e nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	622	5.740	4.753	972	4.176	16.263
A.1	Riduzioni di valore totali nette		1.812	3.115	800	3.546	9.273
A.2	Esistenze iniziali nette	622	3.928	1.638	172	630	6.990
B.	Aumenti:		91	14	25	97	227
B.1	Acquisti		91	14	25	97	227
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:		167	223	68	205	663
C.1	Vendite						
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2	Ammortamenti		167	223	68	205	663
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	622	3.852	1.429	129	522	6.554
D.1	Riduzioni di valore totali nette		1.979	3.338	846	3.722	9.885
D.2	Rimanenze finali lorde	622	5.831	4.767	975	4.244	16.439
E.	Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "acquisti" si riferiscono a:

- euro 91 mila per lavori di manutenzione ad immobili di proprietà della banca, in particolare euro 2 mila per lavori alla bussola della filiale di Ospedaletti ed euro 89 mila per lavori di rifacimento/manutenzione al tetto della filiale di Robilante;
- euro 14 mila per acquisto mobili d'ufficio (serigrafie, sedute operative, ecc.);
- euro 25 mila per acquisto impianti elettronici (stampanti, personale computer, monitor personal computer);
- euro 97 per altri acquisti beni (in particolare due nuove apparecchiature ATM per la filiale di Camporosso e per la filiale di Ospedaletti - per un totale di 34 mila euro - e l'acquisto di una struttura mobile per 33 mila euro).

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde	125	213
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette	125	213
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		11
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		11
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette	125	202
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde	125	202
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento				
A.2	Altre attività immateriali	34		44	
A.2.1	Attività valutate al costo:	34		44	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	34		44	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	34		44	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
			Avviamento	DEF	INDEF	DEF	
A.	Esistenze iniziali				80		80
A.1	Riduzioni di valore totali nette				36		36
A.2	Esistenze iniziali nette				44		44
B.	Aumenti				7		7
B.1	Acquisti				7		7
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				17		17
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				17		17
	- Ammortamenti				17		17
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette				34		34
D.1	Rettifiche di valore totali nette				52		52
E.	Rimanenze finali lorde				86		86
F.	Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Alla voce B.1 "Acquisti" risultano gli acquisti di quattro licenze di applicativi software.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Nella seguente tabella sono riportate le attività per imposte anticipate suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	1.856			1.856
Fondo rischi ed oneri	46			46
Altre voci	73			73
Totale	1.975			1.975
In contropartita dello stato patrimoniale				
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	407	82		489
- altre	18			18
Totale	425			507
Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate	2.400	82		2.482

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Nella seguente tabella sono riportate le passività per imposte differite suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.336	270	1.606
Totale	1.336	270	1.606
Totale voce 80 Passività fiscali b) differite	1.336	270	1.606

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	222	261
2.	Aumenti	1.818	141
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.818	141
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	1.818	141
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	65	180
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65	180
	a) rigiri	65	180
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	1.975	222

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.754 mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	150	92
2.	Aumenti	1.722	69
3.	Diminuzioni	16	11
	3.1 Rigiri	16	11
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.856	150

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Non ricorrono le condizioni (presenza di perdita civile e/o fiscale d'esercizio) per l'iscrizione del credito ai sensi del D.L. 214/2011.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	2.904	1.119
2.	Aumenti	507	2.904
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	507	2.904
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	507	2.904
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	2.904	1.119
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.904	1.119
	a) rigiri	2.904	1.119
	b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	507	2.904

Le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" sono:

- per euro 489 mila a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio con contropartita la relativa riserva di patrimonio netto. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto;

- per euro 18 mila relativamente all'imposta IRES del 27,50% sulla quota indeducibile di TFR risultante dal confronto fra gli accantonamenti civilistici (art.2120 C.C.) e quelli IAS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Importo iniziale	13	9
2.	Aumenti	1.606	13
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.606	13
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.606	13
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	13	9
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	13	9
	a) rigiri	13	9
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.606	13

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 1.606 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2012
Passività fiscali correnti (-)	(2.074)	(1.097)	(3.171)
Acconti versati (+)	404	1.028	1.432
Altri crediti d'imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	61		
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(1.609)	(69)	(1.678)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo			
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	574		574
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	574		574
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	574		574

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.952	5.102
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		2.495
Valori diversi e valori bollati	22	47
Assegni di c/c tratti su terzi		205
Partite in corso di lavorazione	1.129	574
Crediti verso clienti e commissioni da percepire	366	411
Anticipi e crediti verso fornitori	8.642	6.577
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	652	878
Ratei e risconti attivi	15	79
Altre partite attive	248	206
Totale	16.026	16.574

La voce "Anticipi e crediti verso fornitori" risulta incrementata per gli acconti versati relativamente alla costruzione del nuovo "Palazzo del Fucile" che, alla data di chiusura del bilancio, ammontano a 8.230 mila euro.

Lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso che lo scorso anno figurava nella presente voce, al 31 dicembre 2012 figura nella voce del passivo "100 Altre Passività".

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	150.300	81.054
2.1	Conti correnti e depositi liberi	30	21
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	150.270	81.033
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		19.683
	2.3.2 Altri	150.270	61.350
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	150.300	81.054
	Fair value	150.300	81.054

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I debiti verso banche iscritti alla voce 2.1 "Conti correnti e depositi liberi" si riferiscono a debiti in valuta estera.

La sottovoce 2.3. "Finanziamenti" risulta così composta:

- partecipazione ad aste BCE con il tramite di ICCREA BANCA S.p.A. per 103.257 mila euro e partecipazione ad aste BCE con il tramite di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 46.376 mila euro;
- debiti per finanziamenti in valuta estera per 637 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Conti correnti e depositi liberi	444.284	409.451
2.	Depositi vincolati	128.257	131.678
3.	Finanziamenti	6.930	16.069
	3.1 Pronti contro termine passivi	6.930	16.069
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	131	13
Totale		579.602	557.211
Fair value		579.602	557.211

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2012				Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	271.116		272.566		249.761		250.932	
1.1 strutturate								
1.2 altre	271.116		272.566		249.761		250.932	
2. Altri titoli	1.968			1.968	423			423
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.968			1.968	423			423
Totale	273.084		272.566	1.968	250.184		250.932	423

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3					65		
1.1 Di negoziazione								43		
1.2 Connessi con la fair value option								15		
1.3 Altri			3					7		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			3					65		
Totale (A+B)			3					65		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1.3 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Altri" si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2012					Totale 31-12-2011				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	74.339		75.607			110.274		112.033		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	74.339		75.607			110.274		112.033		
Totale	74.339		75.607			110.274		112.033		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura gestionale mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Nella colonna FV* non sono indicati valori in quanto la banca attualmente non dispone di strumenti per poter valutare il cambiamento del proprio merito creditizio.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali			112.033	112.033
B.	Aumenti			6.660	6.660
B.1	Emissioni				
B.2	Vendite			4.751	4.751
B.3	Variazioni positive di fair value			163	163
B.4	Altre variazioni			1.746	1.746
C.	Diminuzioni			43.086	43.086
C.1	Acquisti			7.925	7.925
C.2	Rimborsi			32.780	32.780
C.3	Variazioni negative di fair value			332	332
C.4	Altre variazioni			2.049	2.049
D.	Rimanenze finali			75.607	75.607

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.908	4.512
Partite in corso di lavorazione	7.051	6.115
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.742	
Debiti verso fornitori	1.386	1.841
Somme fondo sostegno al reddito	954	1.389
Somme a disposizione della clientela o di terzi	153	262
Deleghe incassate da riversare	375	403
Debiti verso personale	224	132
Debiti verso enti previdenziali	17	13
Ratei e risconti passivi	116	106
Incassi rate mutuo oggetto di autocartolarizzazione	1.316	
Altre partite passive	121	119
Totale	24.363	14.892

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende gli importi da regolare con valuta 01/01/2013 relativamente a bonifici, addebiti carte di credito e le pensioni da accreditare alla clientela.

La voce "Somme fondo sostegno al reddito" comprende quanto dovuto all'INPS per due pratiche di esodo personale dipendente.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Incassi rate mutuo oggetto di autocartolarizzazione" riguardano le rate mutuo pagate dalla clientela in data 31 dicembre 2012 che sono riversate alla società veicolo nel primo giorno lavorativo successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Esistenze iniziali	1.635	1.873
B.	Aumenti	290	87
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	66
	B.2 Altre variazioni	234	21
C.	Diminuzioni	44	325
	C.1 Liquidazioni effettuate	44	325
	C.2 Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	1.881	1.635

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" riguarda l'accantonamento eseguito ai fini civilistici.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è così composta:

- 1) onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 16 mila euro;
- 2) perdita attuariale (Actuarial Losses – A L), pari a 218 mila euro.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" si riferisce ai pagamenti di fondo TFR eseguiti nel corso dell'anno 2012 a dipendenti.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,20% - indice IBoxx Eurozone Corporate A (lo scorso anno l'indice utilizzato è stato IBoxx Eurozone Corporate AA);
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Impiegati 1,00%, Quadri 1,00%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- turn-over: 4,50%.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.880.672,61 euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

- fondo iniziale € 1.634.692,53
- variazioni in aumento € 290.230,95
- variazioni in diminuzione € 44.250,87
- fondo finale € 1.880.672,61.

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

A tal fine si riporta la tabella seguente:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2012 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

BANCADICARAGLIO, DEL CUNEESE- DELL ARIV	
Service Cost 2013	0,00
Duration del piano	9,7

BANCADICARAGLIO, DEL CUNEESE- DELL ARIV	
+0,25% sul tasso di attualizzazione	1.838.752,44
-0,25% sul tasso di attualizzazione	1.924.163,41

DBO al 31.12.2012 determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ quotato 2,70%

BANCADICARAGLIO, DEL CUNEESE- DELL ARIV	
Defined Benefit Obligation 31.12.2012	1.969.299,41

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	619	770
	2.1 controversie legali		
	2.2 oneri per il personale	196	173
	2.3 altri	423	597
	Totale	619	770

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze iniziali		770	770
B.	Aumenti		160	160
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		87	87
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni		73	73
C.	Diminuzioni		311	311
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		311	311
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali		619	619

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento per euro 87 mila relativo a pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nel corso dell'anno 2012 e non ancora liquidate;

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2012 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 23 mila;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 50 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2012 per euro 306 mila;
- alla rilevazione di un'uninsussistenza attiva del fondo pratiche Fondo di Garanzia dei Depositanti per parte spese non reclamate per euro 1 mila;
- al pagamento di interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti per pratiche accantonate nell'anno 2011 per euro 4 mila.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita.

12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 196 mila esposta nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 185.399,35

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 7.739,50

Benefici pagati pari a meno euro 19.193,53

Perdita Attuariale (Losses - L) pari a euro 22.279,58

12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Altri Fondi rischi ed oneri

Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo. Alla data del bilancio ammonta a 251 mila euro;

- il fondo per gli impegni deliberati nel 2012 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per le BCC in difficoltà che saranno erogati a partire dall'anno 2013 e fino all'anno 2016 per 172 mila euro. Gli importi previsti a partire dall'anno 2014 sono stati oggetto di attualizzazione al tasso dell'Euribor/360.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 510.762,60 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

		31-12-2012	31-12-2011
180	Capitale	511	531
	Totale	511	531

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 510.762,60 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	205.704	
	- interamente liberate	205.704	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	205.704	
B.	Aumenti	727	
B.1	Nuove emissioni	727	
	§ a pagamento	727	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	727	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	8.461	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	8.461	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	197.970	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	197.970	
	- interamente liberate	197.970	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	8.164
Numero soci: ingressi	672
Numero soci: uscite	258
Numero soci al 31.12.2012	8.578

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, che ammontano 83.000 mila euro, sono costituite da:

Voce	Importo
Riserva legale	80.679

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Le altre riserve, che ammontano a 2.321 mila euro, sono così costituite:

Voce	Importi in Euro
Riserva ex tassa ammissione	85
Riserva FTA/IAS mutui ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 147.051
Riserva FTA/IAS portafoglio ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 1
Riserva FTA/IAS certificati di deposito ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	55
Riserva FTA/IAS titoli ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 64.632
Riserva FTA/IAS immobili ex art. 7.4 D.Lgs. 38/2005	145.716
Riserva FTA/IAS fondi rischi generici ex art. 7.5 D.Lgs. 38/2005	2.771.765
Riserva FTA/IAS fondo trattamento di fine rapporto ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	30.177
Riserva FTA/IAS fondo premio di anzianità personale ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 37.637
Riserva FTA/IAS estero ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 548
Riserva FTA/IAS sofferenze ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 490.527
Riserva FTA/IAS derivati ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	113.279

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	511	A		55
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.872	B		117
Altre riserve:				
Riserva legale	80.679	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	421	C		non ammessi
Riserva FTA	2.321	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	2.262	D		non ammessi
Riserva da valutazione: utile e perdite attuariali IAS 19	(161)	E		non ammessi
Totale	87.905			172

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

L'importo di euro 117 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.089	10.738
	a) Banche	6.668	5.718
	b) Clientela	5.421	5.020
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.767	16.553
	a) Banche	7	
	b) Clientela	17.760	16.553
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.773	21.697
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	13.773	21.697
	- a utilizzo certo	92	5.137
	- a utilizzo incerto	13.681	16.560
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	43.629	48.988

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- garanzie rilasciate a due BCC della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a garanzia del riversamento dei premi assicurativi riscossi per 712 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4.422 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.534 mila euro.

Il punto 2.a) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Banche" comprende:

- garanzie rilasciate a favore di una BCC della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a garanzia di manifestazioni locali in ambito commerciale per euro 7 mila.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 92 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 13.681 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.951	36.997
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I saldi della voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi alle operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela per euro 6.951 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		723.781
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		328.385
2. altri titoli		395.396
c) titoli di terzi depositati presso terzi		709.847
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		266.697
4. Altre operazioni		227.225

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	111.313
a) acquisti	12.130
b) vendite	99.183
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	115.912
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	45.974
b) altre quote di Oicr	69.938
Totale altre operazioni	227.225

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2012
a) Rettifiche "dare":	75.393
1. conti correnti	1
2. portafoglio centrale	75.392
b) Rettifiche "avere"	83.135
1. conti correnti	14.345
2. cedenti effetti e documenti	68.790
Sbilancio a voce 100 del passivo	7.742

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 7.742 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40		754	794	627
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.439			6.439	3.657
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		556		556	580
5.	Crediti verso clientela		26.638		26.638	28.391
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
Totale		6.479	27.194	754	34.427	33.255

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 125 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 330 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela e euro 52 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine passivi con banche (ICCREA BANCA S.p.A.).

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 247 mila euro
- depositi vincolati per 258 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 51 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8.362 mila euro
- mutui per 16.135 mila euro (di cui 1.403 mila euro su mutui oggetto di autocartolarizzazione)
- altre sovvenzioni per 609 mila euro
- anticipi Sbf per 1.065 mila euro
- altri finanziamenti per 136 mila euro
- mandati di gestione per 114 mila euro
- interessi su posizione a sofferenze incassati per 217 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.068 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 754 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2012	31-12-2011
- Crediti verso banche	17	4
- Crediti verso clientela	20	16
Totale	37	20

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(945)			(945)	(608)
3.	Debiti verso clientela	(7.933)			(7.933)	(5.173)
4.	Titoli in circolazione		(4.185)		(4.185)	(3.734)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.729)		(1.729)	(2.233)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
Totale		(8.878)	(5.914)		(14.792)	(11.748)

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 12 mila euro
- pronti contro termine passivi banche (ICCREA BANCA S.p.A.) per 35 mila euro
- operazioni di rifinanziamento in BCE tramite ICCREA BANCA S.p.A. e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 898 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 5.342 mila euro
- depositi a risparmio per 177 mila euro
- depositi vincolati per 2.097 mila euro
- pronti contro termine passivi clientela per 284 mila euro
- oneri attualizzazione per 33 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 4.144 mila euro
- certificati di deposito per 41 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 1.729 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2012	31-12-2011
- Debiti verso banche	(10)	(6)
- Debiti verso clientela	(13)	(2)
Totale	(23)	(8)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie rilasciate	191	194
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.239	2.512
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	34	32
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	161	174
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	561	833
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	533	451
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	950	1.022
	9.1 gestioni di portafogli	36	12
	9.1.1. individuali	36	12
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	678	634
	9.3 altri prodotti	236	376
d)	servizi di incasso e pagamento	2.757	2.712
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	3.531	2.839
j)	altri servizi	217	82
k)	operazioni di prestito titoli		
Totale		8.935	8.339

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 58 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 48 mila euro;
- altri servizi bancari, per 111 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	presso propri sportelli	1.511	1.855
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	561	833
	3. servizi e prodotti di terzi	950	1.022
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
a)	garanzie ricevute	(11)	(1)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(133)	(125)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(68)	(69)
	2. negoziazione di valute	(11)	(2)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(54)	(54)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.366)	(1.280)
e)	altri servizi	(135)	(220)
f)	operazioni di prestito titoli		
Totale		(1.645)	(1.626)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 119 mila euro;
- altre commissioni per 16 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	2	65	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
Totale		35	2	68	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	16	269			285
1.1 Titoli di debito	16	160			176
1.2 Titoli di capitale		5			5
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		104			104
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	4		(4)	(2)	(3)
4.1 Derivati finanziari	4		(4)	(2)	(3)
- su titoli di debito e tassi di interesse	4		(4)	(2)	(2)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					(1)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	20	269	(4)	(2)	282

Nella sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "Plusvalenze", nelle "Minusvalenze" e nelle "Perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	12	(208)	(196)	2	(54)	(52)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.577	(26)	2.551	82	(23)	59
3.1 Titoli di debito	2.561	(26)	2.535	82	(23)	59
3.2 Titoli di capitale	2		2			
3.3 Quote di O.I.C.R.	14		14			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.589	(234)	2.355	84	(77)	7
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	335	(16)	319	215	(8)	207
Totale passività	335	(16)	319	215	(8)	207

Alla sottovoce 2. "Crediti verso clientela" figurano le risultanze economiche di due operazioni di cessione crediti pro-soluto concluse nel corso del 2012.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	332	72	(163)	(17)	224
	2.1 Titoli debito	332	72	(163)	(17)	224
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4.	Derivati creditizi e finanziari	174		(366)		(192)
	Totale	506	72	(529)	(17)	32

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2012	31-12-2011
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(485)	(9.138)	(370)	468	507			(9.018)	(5.212)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(485)	(9.138)	(370)	468	507			(9.018)	(5.212)
- Finanziamenti	(485)	(9.138)	(370)	468	507			(9.018)	(5.212)
- Titoli di debito									
C. Totale	(485)	(9.138)	(370)	468	507			(9.018)	(5.212)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle rettifiche di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1)	Personale dipendente	(11.011)	(13.133)
	a) salari e stipendi	(7.675)	(7.860)
	b) oneri sociali	(1.972)	(1.996)
	c) indennità di fine rapporto	(504)	(492)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(84)	(91)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(328)	(315)
	- a contribuzione definita	(328)	(315)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(448)	(2.379)
2)	Altro personale in attività	(49)	(79)
3)	Amministratori e sindaci	(341)	(326)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(11.401)	(13.538)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 299 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 205 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 5 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 72 mila euro.
- altri oneri pari a 7 mila euro.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.), per 49 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 223 mila euro e del Collegio Sindacale per 119 mila euro.

La voce "1) Personale dipendente c) indennità di fine rapporto" relativa al 31 dicembre 2011 risulta diversa rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Personale dipendente:	180	175
	a) dirigenti	2	3
	b) quadri direttivi	30	27
	c) restante personale dipendente	148	145
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2012	31-12-2011
Spese fondo sostegno al reddito		(1.988)
Spese di formazione	(51)	(15)
Premi assicurativi	(12)	(13)
Contributi alla Cassa Mutua Nazionale	(119)	(111)
Ticket pasto	(234)	(233)
Altre spese a favore del personale	(32)	(19)
Totale	(448)	(2.379)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Spese di amministrazione		
Spese servizi esterni: (S.B.A. ed altri)	(537)	(496)
Prestazioni professionali	(1.115)	(1.086)
Servizio internal audit esternalizzato	(172)	(99)
Compensi a società di revisione	(58)	(64)
Contributi associativi	(292)	(314)
Pubblicità e promozione	(184)	(263)
Rappresentanza	(138)	(228)
Spese per studi e ricerche - viaggi		(32)
Canoni per locazione di immobili	(787)	(729)
Altri fitti e canoni passivi	(38)	(36)
Elaborazione e trasmissione dati	(794)	(855)
Manutenzioni	(529)	(538)
Premi di assicurazione incendi e furti	(108)	(127)
Spese di vigilanza	(311)	(374)
Spese di pulizia	(264)	(252)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(131)	(163)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(533)	(593)
Utenze e riscaldamento	(261)	(207)
Spese per assemblee sociali	(65)	(172)
Rimborsi ed indennità chilometriche a dipendenti/amministratori - altre spese	(161)	(173)
Costi up-front e on-going per autotartarizzazione	(160)	
Altre spese amministrative	(270)	(213)
Imposte indirette e tasse		
Imposta di bollo	(1.885)	(2.123)
Imposta municipale sugli immobili (IMU)	(48)	(21)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(5)	(41)
Altre imposte	(43)	(41)
Totale	(8.889)	(9.240)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti		(87)	(87)
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(86)	(86)
A.4 Altre variazioni in aumento		(1)	(1)
B. Diminuzioni		1	1
B.2 Altre variazioni in diminuzione		1	1
Totale		(86)	(86)

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento, nella colonna "Altri", per pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate nel corso del 2012 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora erogate per 86 mila euro.

La sottovoce A. A.4 Altre variazioni in aumento accoglie:

- l'attualizzazione, per la parte che riguarda gli anni dal 2014 in poi, per pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate nel corso del 2012 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e non ancora erogate per 1 mila euro.

La sottovoce B. Diminuzioni B.2 Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- l'insussistenza attiva, nella colonna "Altri", per la chiusura di una pratica di intervento per il Fondo di Garanzia dei Depositanti per spese non reclamate per 1 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(674)			(674)
	- Ad uso funzionale	(663)			(663)
	- Per investimento	(11)			(11)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	Totale	(674)			(674)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(17)			(17)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(17)			(17)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	(17)			(17)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(308)	(123)
Oneri per malversazioni e rapine	(12)	
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(188)	(94)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(265)	(233)
Altri oneri di gestione	(773)	(450)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
Recupero imposte e tasse	1.841	2.002
Rimborso spese legali per recupero crediti	457	230
Altri proventi di gestione	489	369
Affitti attivi su immobili da investimento	5	5
Altri proventi	306	108
Altri proventi di gestione	3.098	2.714

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto		

Durante l'esercizio sono stati dismessi macchinari vari obsoleti (personal computer, stampanti, ecc.) generando una plusvalenza totale di euro 49,86.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
1.	Imposte correnti (-)	(3.213)	(1.486)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	490	(3)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
	3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.754	(39)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(969)	(1.528)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi di cui al punto 2. riguardano l'iscrizione del credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro così come previsto dall'art. 2, c.1 quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia) convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n.214. Le variazioni delle imposte anticipate di cui al punto 5. per 1.754 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Componente/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	(128)	499
IRAP	1.097	1.029
Totale	969	1.528

La voce 1. Imposte correnti (-) relativa all'anno 2011 (in particolare per la componente IRES) ed il totale 31.12.2011 del rigo IRES risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2012
IRES	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.193
Onere fiscale teorico (27,50%)	(603)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	9.007
Temporanee	6.838
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.838
Definitive	2.169
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.169
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.505
Temporanee	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	
Definitive	3.505
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	63
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.442
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	
Imponibile (perdita) fiscale	7.695
Imposta corrente lorda	(2.116)
Detrazioni	
Imposta corrente netta a C.E.	(2.116)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	2.244
Imposta di competenza dell'esercizio	128
IRAP	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.193
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	(102)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	19.118
- Ricavi e proventi (-)	(2.344)
- Costi e oneri (+)	21.462
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.203
Temporanee	
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	
Definitive	
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.203
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	4.825
Temporanee	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	
Definitive	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.825
Valore della produzione	19.689
Imposta corrente	(916)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota	(181)
Imposta corrente effettiva a C.E.	(1.097)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	
Imposta di competenza dell'esercizio	(1.097)
Imposte sostitutive	
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)	(969)

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.248.109 mila euro, 739.580 mila euro, pari al 59,256% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente; si omettono, pertanto, dette informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.224
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	12.120	(4.008)	8.112
	a) variazioni di fair value	14.669	(4.851)	9.818
	b) rigiro a conto economico	(2.549)	843	(1.706)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(2.549)	843	(1.706)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(218)	60	(158)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	11.902	(3.948)	7.954
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	11.902	(3.948)	9.178

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale. Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti

dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 27 agenzie di rete. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) - che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Si specifica che nel corso del 2012 la Banca ha iniziato ad adottare la procedura Per*Fido anche per le persone fisiche, procedura già utilizzata a partire dal 2010 per le persone giuridiche. La procedura Per*Fido è inserita nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

Si conferma altresì che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI MOODY'S INVESTORS SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti",
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo"
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio",
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

Nel corso del 2011, la banca ha aderito alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrale rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55				1.494	1.494
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					255.044	255.099
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche	14.574	11.038		8.196	56.840	56.840
5.	Crediti verso clientela					815.119	848.927
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura						
Totale 31-12-2012		14.629	11.038		8.196	1.128.497	1.162.360
Totale 31-12-2011		9.279	12.399		2.755	1.036.316	1.060.749

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nel rigo 2. "Attività finanziarie disponibile per la vendita", colonna Sofferenze, è indicato il fair value del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR a fronte di un valore nominale di euro 300.000,00.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.494	1.494
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	278	223	55	255.044		255.044	255.099
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				56.840		56.840	56.840
5.	Crediti verso clientela	48.902	15.094	33.808	816.743	1.624	815.119	848.927
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
Totale 31-12-2012		49.180	15.317	33.863	1.128.627	1.624	1.128.497	1.162.360
Totale 31-12-2011		32.899	8.466	24.433	1.033.294	1.416	1.036.316	1.060.749

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale esposizioni in bonis
	Esposizioni totali	di cui attività scadute				Esposizioni totali	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						255.044					255.044
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						56.840					56.840
5. Crediti verso clientela	7.206	3.519				809.536	120.444	5.020	2.847	81	816.742
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2012	7.206	3.519				1.121.420	120.444	5.020	2.847	81	1.128.626

⁽¹⁾ solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"
- legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	82.866			82.866
	TOTALE A	82.866			82.866
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	7.832			7.832
	TOTALE B	7.832			7.832
	TOTALE A+B	90.698			90.698

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	26.381	11.752		14.629
	b) Incagli	14.192	3.154		11.038
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	8.607	411		8.196
	e) Altre attività	1.046.098		1.624	1.044.474
	TOTALE A	1.095.278	15.317	1.624	1.078.337
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	47			47
	b) Altre	36.908			36.908
	TOTALE B	36.955			36.955

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 278.219,22 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione netta" comprende il valore netto del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 55.338,39.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	15.618	14.493		2.789
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	15.078	11.484		8.205
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.488	9.579		7.629
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.557	1.038		4
	B.3 altre variazioni in aumento	2.033	867		572
C.	Variazioni in diminuzione	4.315	11.785		2.387
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		477		650
	C.2 cancellazioni	2.163	52		25
	C.3 incassi	971	1.663		542
	C.4 realizzi per cessioni	1.181			
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.561		1.038
	C.6 altre variazioni in diminuzione		32		132
D.	Esposizione lorda finale	26.381	14.192		8.607
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, e la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprendono l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 278.219,22; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	6.339	2.094		34
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	8.258	3.127		409
	B.1 rettifiche di valore	6.672	3.127		409
	B.1bis - perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.586			
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	2.845	2.067		32
	C.1 riprese di valore da valutazione	604	361		32
	C.2 riprese di valore da incasso	78	17		
	C.2bis - utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	2.163	1		
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.586		
	C.5 altre variazioni in diminuzione		102		
D.	Rettifiche complessive finali	11.752	3.154		411
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, e la voce "D. Rettifiche complessive finali"- colonna sofferenze, comprendono la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiori a B-	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa		17.798	220.390				923.098	1.161.286
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari							1.157	1.157
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							29.856	29.856
D. Impegni ad erogare fondi							13.773	13.773
E. Altre								
Totale		17.798	220.390				967.884	1.206.072

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Valore esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	129												129
	1.1 totalmente garantite	129												129
	- di cui deteriorate													
	1.2 parzialmente garantite													
	- di cui deteriorate													
2.	Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:													
	2.1 totalmente garantite													
	- di cui deteriorate													
	2.2 parzialmente garantite													
	- di cui deteriorate													

L'esposizione creditizia per cassa totalmente garantita è riferita al finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	720.481	528.198		11.418	1.104							23		182.727	723.470
	693.045	521.344		7.192	1.074							23		175.220	704.853
	25.960	25.761		32								23		10.332	36.148
	27.436	6.854		4.226	30									7.507	18.617
	4.085	2.501		40										2.045	4.586
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	24.417	6.141		1.750	41	826								12.040	20.798
	17.555	3.464		1.151	41	826								11.773	17.275
	36													36	36
	6.862	2.657		559										267	3.523

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti			Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
			Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																				
	A.1 Sofferenze								55	223					12.069	8.494		2.505	3.035	
	A.2 Incagli														7.975	2.700		3.063	464	
	A.3 Esposizioni ristrutturate																			
	A.4 Esposizioni scadute								37	1					6.711	391		1.448	19	
	A.5 Altre esposizioni		229.176		1	1.159		10	8.643			194		1.394	514.955			290.347		219
	TOTALE A		229.176		1	1.159		10	8.735	224		194		1.394	541.710	11.585		297.363	3.508	219
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
	B.1 Sofferenze														18					
	B.2 Incagli														20			9		
	B.3 Altre attività deteriorate																			
	B.4 Altre esposizioni								12						32.791			4.105		
	TOTALE B								12						32.829			4.114		
	TOTALE A+B 31-12-2012		229.176		1	1.159		10	8.747	224		194		1.394	574.539	11.585		301.477	3.508	219
	TOTALE A+B 31-12-2011		136.533		1	1.167		2	3.108	223		153		1.284	563.628	5.377		316.424	2.867	129

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore bilancio)
Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	14.532	11.325			15	13	24	165
A.2 Incagli	10.865	2.977	1				168	176
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	8.196	411						
A.5 Altre esposizioni	807.790	1.620	541		232.361	1	2.396	1
TOTALE	841.383	16.333	542		232.376	14	2.588	342
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	18							
B.2 Incagli	29							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	36.863						45	
TOTALE	36.910						45	
TOTALE 31-12-2012	878.293	16.333	542		232.376	14	2.633	342
TOTALE 31-12-2011	876.684	9.503	270		141.798	35	2.693	103

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	17.845		8.641		55.638			
TOTALE	17.845		8.641		55.638			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.832							
TOTALE	7.832							
TOTALE 31-12-2012	25.677		8.641		55.638			
TOTALE 31-12-2011	15.351		7.731		58.976			

B.4 Grandi Rischi

	Valore nominale 31.12.2012	Valore ponderato 31.12.2012
a) Ammontare	323.086	93.812
b) Numero	4	4

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di euro 323.086 mila sono ricompresi i titoli di Stato che la banca ha, alla data del 31 dicembre 2012, nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita per un valore totale nominale di euro 229.176 mila; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.

Come previsto dalla normativa le posizioni grandi rischi sopra evidenziate comprendono anche le esposizioni verso l'Istituto Centrale di categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) e la CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per un totale nominale di euro 85.198 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio			Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
			A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2011	31-12-2012
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale																						
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 31-12-2012																					6.908	6.908
- di deteriorate																						
Totale 31-12-2011																					35.567	35.567
- di deteriorate																						

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela			6.930				6.930
	a) a fronte di attività rilevate per intero			6.930				6.930
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2.	Debiti verso banche							
	a) a fronte di attività rilevate per intero							
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2012				6.930				6.930
Totale 31-12-2011				35.752				35.752

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca - con la delibera del 29 gennaio 2008 si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2012 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		249	88					
1.1 Titoli di debito		249	88					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		249	88					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione		ITALIA
A. Titoli di capitale		12
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.



Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,370,118	1,357,508	-12,610	-0.92	1,345,870	-24,248	-1.77	1,392,715	22,597	1.65	1,433,184	63,066	4.60
Crediti vs Banche	59,073	58,935	-139	-0.23	58,796	-277	-0.47	59,372	298	0.51	59,879	806	1.36
Crediti vs Clientela	926,406	921,954	-4,452	-0.48	917,947	-8,459	-0.91	939,253	12,847	1.39	967,898	41,492	4.48
di cui a tasso fisso	39,313	37,236	-2,078	-5.28	35,380	-3,933	-10.00	41,649	2,336	5.94	44,288	4,975	12.65
Titoli Portafoglio Bancario	278,078	270,059	-8,019	-2.88	262,567	-15,511	-5.58	287,527	9,450	3.40	298,840	20,763	7.47
di cui a tasso fisso	195,440	187,696	-7,744	-3.96	180,475	-14,964	-7.66	203,761	8,322	4.26	212,722	17,282	8.84
Titoli Portafoglio di Negoziazione	364	363	-1	-0.25	362	-2	-0.50	366	2	0.60	370	6	1.57
di cui a tasso fisso													
Immobilitazioni	13,137	13,137			13,137			13,137			13,137		
Altre Attività Non Sensibili	93,059	93,059			93,059			93,059			93,059		
Passività	1,168,486	1,164,542	-4,944	-0.42	1,159,745	-9,741	-0.83	1,177,533	8,047	0.69	1,188,266	18,780	1.61
Debiti vs Banche	150,338	150,218	-119	-0.08	150,065	-273	-0.18	151,603	1,266	0.84	153,706	3,369	2.24
Debiti vs Clientela	553,350	551,629	-1,721	-0.31	549,942	-3,408	-0.62	555,302	1,952	0.35	557,461	4,111	0.74
Debiti rappresentati da titoli	354,582	351,479	-3,103	-0.88	348,522	-6,061	-1.71	359,411	4,828	1.36	365,883	11,301	3.19
di cui a tasso fisso	144,564	141,951	-2,613	-1.81	139,438	-5,126	-3.55	147,284	2,719	1.88	150,114	5,550	3.84
Altre Passività Non Sensibili	111,216	111,216			111,216			111,216			111,216		
Derivati	965	687	-299	-30.31	397	-588	-59.69	1,138	153	15.56	1,149	164	16.68
IR Swaps	965	687	-299	-30.31	397	-588	-59.69	1,138	153	15.56	1,149	164	16.68
Valore Netto	201,617	193,652	-7,965	-3.95	186,522	-15,095	-7.49	216,321	14,704	7.29	246,067	44,450	22.05
Patrimonio di Vigilanza	85,582		-7,965	-9.31		-15,095	-17.64		14,704	17.18		44,450	51.94

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Masse al 2012-12-31									
Attività	1,263,672	4,127	0.33%	-9,942	-0.79%	-2,111	-0.17%	7,719	0.61%
Impieghi Banche	58,625	230	0.39%	-23	-0.04%	-49	-0.08%	9	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	95,111	359	0.38%	-13	-0.01%	-359	-0.38%	-214	-0.22%
Impieghi a vista indic.	96,782	451	0.47%	-1	-0.00%	-97	-0.10%	-	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	602,213	2,824	0.47%	-1,816	-0.30%	-1,446	-0.24%	974	0.16%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	32,323	22	0.07%	-1,890	-5.85%	-15	-0.05%	1,949	6.03%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	49		0.29%	-	-0.23%	-	-0.22%	-	-0.01%
Titoli TF	170,550	5	0.00%	-6,139	-3.60%	-5	-0.00%	4,982	2.92%
Titoli TV	80,305	235	0.29%	-60	-0.07%	-140	-0.17%	18	0.02%
Passività	1,157,087	3,251	0.28%	-3,513	-0.30%	-2,251	-0.19%	740	0.06%
Raccolta Banche	149,647	657	0.44%	-34	-0.02%	-174	-0.12%	4	0.00%
Raccolta a vista amm. (2)	385,953	1,456	0.38%	-11	-0.00%	-1,447	-0.38%	-692	-0.18%
Raccolta a vista indic.	36,855	151	0.41%	-2	-0.01%	-31	-0.08%		0.00%
Pct e Depositi a scadenza	127,218	211	0.17%	-985	-0.77%	-168	-0.13%	338	0.27%
Raccolta Titoli TF (5)	83,975	57	0.07%	-2,278	-2.71%	-53	-0.06%	1,029	1.23%
Raccolta Titoli TV (5)	262,222	718	0.27%	-202	-0.08%	-378	-0.14%	60	0.02%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	53,499	-55	-0.10%	-113	-0.21%	36	0.07%	51	0.09%
Derivati di Negoziazione (3)									

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 29 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 basis points dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	791.949	65.062	55.941	30.544	159.341	44.329	22.893	
1.1 Titoli di debito	7.023	24.498	46.159	2.479	123.348	37.374	14.218	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.023	24.498	46.159	2.479	123.348	37.374	14.218	
1.2 Finanziamenti a banche	31.231	10.619		10.043				
1.3 Finanziamenti a clientela	753.695	29.945	9.782	18.022	35.993	6.955	8.675	
- c/c	143.262	9.602	2.815	6.887	8.056			
- altri finanziamenti	610.433	20.343	6.967	11.135	27.937	6.955	8.675	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	610.433	20.343	6.967	11.135	27.937	6.955	8.675	
2. Passività per cassa	493.663	374.382	77.609	33.931	94.967			
2.1 Debiti verso clientela	480.851	60.748	15.583	18.115	929			
- c/c	426.943							
- altri debiti	53.908	60.748	15.583	18.115	929			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.908	60.748	15.583	18.115	929			
2.2 Debiti verso banche		149.632						
- c/c								
- altri debiti		149.632						
2.3 Titoli di debito	12.809	164.002	62.026	15.816	94.038			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	12.809	164.002	62.026	15.816	94.038			
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
3. Derivati finanziari	(459)	(31.588)	5.992	12.196	13.819	26	14	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(459)	(31.588)	5.992	12.196	13.819	26	14	
- Opzioni	(459)	(89)	(8)	33	483	26	14	
+ posizioni lunghe		47	35	33	483	26	14	
+ posizioni corte	459	136	43					
- Altri derivati		(31.499)	6.000	12.163	13.336			
+ posizioni lunghe		22.000	6.000	12.163	13.336			
+ posizioni corte		53.499						
4. Altre operazioni fuori bilancio	(582)	331	46	43				
+ posizioni lunghe	12.815	331	46	43				
+ posizioni corte	13.397							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.748	1.508	442	79	129			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.748	1.508	442	79	129			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	1.717	265	444	79				
2.1 Debiti verso clientela	1.700	140	444	79				
- c/c	1.700	140	444	79				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	17	125						
- c/c	17							
- altri debiti		125						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	87		39					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	87		39					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	138		40					
2.1 Debiti verso clientela	137		40					
- c/c	137		40					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	118	79					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela		118	79					
- c/c								
- altri finanziamenti		118	79					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		118	79					
2. Passività per cassa	13	118	80					
2.1 Debiti verso clientela	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		118	80					
- c/c								
- altri debiti		118	80					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	607	296	15	50				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	607			50				
1.3 Finanziamenti a clientela		296	15					
- c/c								
- altri finanziamenti		296	15					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		296	15					
2. Passività per cassa	596	299	15	50				
2.1 Debiti verso clientela	583			50				
- c/c	583			50				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13	299	15					
- c/c	13							
- altri debiti		299	15					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	213	30						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	213	30						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	160	30						
2.1 Debiti verso clientela	160	30						
- c/c	160	30						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.



Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %		Rialzo 2 %		Ribasso 1%		Ribasso 2 %	
		Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)
Attività	1,370,118	1,367,508	-12,610 -0.92	1,345,870	-24,248 -1.77	1,392,715	22,597 1.65	1,433,184	63,066 4.60
Crediti vs Banche	59,073	58,935	-139 -0.23	58,796	-277 -0.47	59,372	298 0.51	59,879	806 1.36
Crediti vs Clientela	926,406	921,954	-4,452 -0.48	917,947	-8,459 -0.91	939,253	12,847 1.39	967,898	41,492 4.48
di cui a tasso fisso	39,313	37,236	-2,078 -5.28	35,380	-3,933 -10.00	41,649	2,336 5.94	44,288	4,975 12.65
Titoli Portafoglio Bancario	278,078	270,059	-8,019 -2.88	262,567	-15,511 -5.58	287,527	9,450 3.40	298,840	20,763 7.47
di cui a tasso fisso	195,440	187,696	-7,744 -3.96	180,475	-14,964 -7.66	203,761	8,322 4.26	212,722	17,282 8.84
Titoli Portafoglio di Negoziazione	364	363	-1 -0.25	362	-2 -0.50	366	2 0.60	370	6 1.57
di cui a tasso fisso									
Immobilizzazioni	13,137	13,137		13,137		13,137		13,137	
Altre Attività Non Sensibili	93,059	93,059		93,059		93,059		93,059	
Passività	1,169,486	1,164,542	-4,944 -0.42	1,159,745	-9,741 -0.83	1,177,533	8,047 0.69	1,188,266	18,780 1.61
Debiti vs Banche	150,338	150,218	-119 -0.08	150,065	-273 -0.18	151,603	1,266 0.84	153,706	3,369 2.24
Debiti vs Clientela	553,350	551,629	-1,721 -0.31	549,942	-3,408 -0.62	555,302	1,952 0.35	557,461	4,111 0.74
Debiti rappresentati da titoli	354,582	351,479	-3,103 -0.88	348,522	-6,061 -1.71	359,411	4,828 1.36	365,883	11,301 3.19
di cui a tasso fisso	144,564	141,951	-2,613 -1.81	139,438	-5,126 -3.55	147,284	2,719 1.88	150,114	5,550 3.84
Altre Passività Non Sensibili	111,216	111,216		111,216		111,216		111,216	
Derivati	985	687	-299 -30.31	397	-588 -59.69	1,138	153 15.56	1,149	164 16.68
IR Swaps	985	687	-299 -30.31	397	-588 -59.69	1,138	153 15.56	1,149	164 16.68
Valore Netto	201,617	193,652	-7,965 -3.95	186,522	-15,095 -7.49	216,321	14,704 7.29	246,067	44,450 22.05
Patrimonio di Vigilanza	85,582		-7,965 -9.31		-15,095 -17.64		14,704 17.18		44,450 51.94

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di €uro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2012 12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	1,263,672	4,127	0.33%	-9,942	-0.79%	-2,111	-0.17%	7,719	0.61%
Impieghi Banche	58,625	230	0.39%	-23	-0.04%	-49	-0.08%	9	0.02%
Impieghi a vista amm. (2)	95,111	359	0.38%	-13	-0.01%	-359	-0.38%	-214	-0.22%
Impieghi a vista indic.	96,782	451	0.47%	-1	-0.00%	-97	-0.10%	-	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	602,213	2,824	0.47%	-1,816	-0.30%	-1,446	-0.24%	974	0.16%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	32,323	22	0.07%	-1,890	-5.85%	-15	-0.05%	1,949	6.03%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)	49		0.29%	-	-0.23%	-	-0.22%	-	-0.01%
Titoli TF	170,550	5	0.00%	-6,139	-3.60%	-5	-0.00%	4,982	2.92%
Titoli TV	80,305	235	0.29%	-60	-0.07%	-140	-0.17%	18	0.02%
Passività	1,157,087	3,251	0.28%	-3,513	-0.30%	-2,251	-0.19%	740	0.06%
Raccolta Banche	149,647	657	0.44%	-34	-0.02%	-174	-0.12%	4	0.00%
Raccolta a vista amm. (2)	385,953	1,456	0.38%	-11	-0.00%	-1,447	-0.38%	-692	-0.18%
Raccolta a vista indic.	36,855	151	0.41%	-2	-0.01%	-31	-0.08%		0.00%
Pct e Depositi a scadenza	127,218	211	0.17%	-985	-0.77%	-168	-0.13%	338	0.27%
Raccolta Titoli TF (5)	83,975	57	0.07%	-2,278	-2.71%	-53	-0.06%	1,029	1.23%
Raccolta Titoli TV (5)	262,222	718	0.27%	-202	-0.08%	-378	-0.14%	60	0.02%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	53,499	-55	-0.10%	-113	-0.21%	36	0.07%	51	0.09%
Derivati di Negoziazione (3)									

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da operatività tradizionale con particolari attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	3.906	126	209	3	967	243
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	3.906	126	12	3	656	243
A.4	Finanziamenti a clientela			197		311	
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	17	8		3	13	8
C.	Passività finanziarie	2.504	177	211		960	190
C.1	Debiti verso banche	142	1	198		327	
C.2	Debiti verso clientela	2.362	176	13		633	190
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	Totale attività	3.923	134	209	6	980	251
	Totale passività	2.504	177	211		960	190
	Sbilancio (+/-)	1.419	(43)	(2)	6	20	61

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	805		887	
	a) Opzioni	805		887	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro			1	
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward			1	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	805		888	
	Valori medi	1.370		930	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	53.499		102.114	
	a) Opzioni				
	b) Swap	53.499		102.114	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	53.499		102.114	
	Valori medi	102.114		110.241	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2012		Fair value positivo - Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3		51	
	a) Opzioni	3		7	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward			44	
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	1.154		1.478	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	1.154		1.478	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	1.157		1.529	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2012		Fair value negativo Totale 31-12-2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3		50	
	a) Opzioni	3		7	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward			43	
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati			15	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap			15	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	3		65	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			403			55	348
	- fair value positivo			3				
	- fair value negativo							3
	- esposizione futura			6			1	5
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			53.499				
	- fair value positivo			1.154				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			67				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		36	769	805
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		36	769	805
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	40.163	13.336		53.499
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	40.163	13.336		53.499
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2012		40.163	13.372	769	54.304
Totale 31-12-2011		48.616	53.547	839	103.002

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy di liquidità" e il "Piano di emergenza" (*Contingency Funding Plan*) della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata deliberata ed adottata tramite apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2012 sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia con l'aggiornamento del dicembre 2010, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di ICCREA BANCA S.p.A. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata ed in uscita affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Attraverso la predisposizione dei suesposti presidi, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa**, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale**, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa la Banca utilizza il report ALM elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A..

Con tale report la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder; in particolare, il Report di Liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese (*Liquidity Coverage Ratio*) e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo. La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM della Trasformazione delle scadenze elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A., sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti (*Net Stable Funding Ratio*).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi e, con frequenza trimestrale, rendicontate al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 139 milioni di euro ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria; dell'importo totale fanno anche parte 47,5 milioni di euro che derivano dai titoli ottenuti con l'autocartolarizzazione posta in essere nel corso del 2012 con BCC SME FINANCE 1 Srl. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca spa. L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro. L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 4,30% di tali passività, pari a 65,90 milioni di euro per titoli senior e 28,27 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute. La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite dai titoli sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione presso la BCE per un ammontare pari a 47,5 milioni di euro nel corso dell'esercizio così come sopra esposto. L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2012

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2012	Posizioni al 31/12/2012
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.847.670,60	430	57.506.440	409
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	50.311.928,38	338	46.926.883	337
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	88.962.021	208
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	49.225.918	273
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.804,68	390	63.831.576	376
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.575.680,92	338	52.348.762	326
Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra	61.812.057,04	283	56.209.271	279
Cassa Rurale Valle dei Laghi	35.810.214,31	287	32.418.541	272
Cassa Rurale Val di Fassa Agordino	54.275.169,00	282	51.197.297	277
Cassa Rurale Alta Val di Sole	38.956.727,63	285	35.240.367	272
Cassa Rurale Pergine	50.545.922,34	351	45.421.238	336
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	43.495.164	295
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	35.913.752	286
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	75.713.474	576
BCC Romano e S. Caterina	41.462.507,28	387	37.168.220	376
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	83.752.566	575
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1161	158.254.373	1106
Banca d'Alba	394.305.182,90	2246	357.561.490	2143
BCC di Gatteo	56.210.377,13	302	51.826.313	287
Banca di Cavola e Sassuolo	69.339.568,77	392	62.606.550	384
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	34.422.420	224
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	47.045.961	315
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	48.158.536	333
BCC di Sala Cesenatico	41.219.676,22	310	36.950.750	287
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	97.217.496	626
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	43.536.415	188
Banca S. Stefano Martellago	62.448.238,77	667	53.988.931	635
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	135.134.406	345
Totale	2.189.665.747,56	12839	1.982.035.131	12346

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited. Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella

quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1.533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656.680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residui, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2012 le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A	Senior	A2	A+	1.362.617.741	29.05.2060

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Originator	Class A Iniziale	Class A 31/12/2012	Classe B
CR Bassa Vallagarina	44.700.000,00	39.320.362,23	19.148.000
Cassa Rurale Aldeco e Cadine	35.200.000,00	32.089.519,69	15.112.000
CR Alto Garda	66.100.000,00	61.214.081,55	28.359.000
CR Adamello Brenta	37.100.000,00	33.814.778,20	15.949.000
CR Giudicarie	48.500.000,00	43.577.207,25	20.789.000
Raiffeisen Bolzano	41.000.000,00	35.799.703,98	17.576.000
CR Lavis Valle di Cembra	43.300.000,00	38.916.741,06	18.513.000
CR Valle dei Laghi	25.100.000,00	22.746.959,38	10.711.000
CR Fassa Agordino	38.000.000,00	34.805.646,41	16.276.000
CR Alta Valdisole	27.300.000,00	23.857.110,87	11.657.000
CR Pergine	35.400.000,00	30.968.091,25	15.146.000
CR Rovereto	34.400.000,00	29.760.423,56	14.717.000
CR Tuenno Val di Non	27.700.000,00	24.569.465,75	11.935.000
CR Trento	58.400.000,00	52.237.945,40	24.958.000
BCC Romano e S. Caterina	29.000.000,00	25.665.996,50	12.463.000
BCC Caraglio	65.900.000,00	58.118.626,76	28.270.000
BCC Cherasco	123.200.000,00	108.905.895,91	52.774.000
Banca d'Alba	276.000.000,00	245.694.240,44	118.306.000
BCC Gatteo	39.400.000,00	35.624.067,85	16.811.000
BCC Cavola e Sassuolo	48.500.000,00	42.857.719,08	20.840.000
Bcc Alto Vicentino	28.100.000,00	23.978.498,26	11.992.000
BCC Centromarca	37.200.000,00	32.030.084,71	15.985.000
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000.000,00	32.909.688,49	15.789.000
BCC Sala Cesenatico	28.900.000,00	25.576.517,55	12.320.000
BCC S. Giorgio V. A.	75.900.000,00	66.079.794,21	32.452.000
BCC San Biagio	32.800.000,00	29.759.312,26	14.008.000
BCC S. Stefano Martellago	43.700.000,00	36.696.168,26	18.749.000
Mediocredito TAA	105.200.000,00	95.043.094,38	45.075.000
Totali	1.533.000.000,00	1.362.617.741,24	656.680.000

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli junior (l'excess spread dell'operazione) saranno utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Superato quindi l'importo di € 65.689.972,43 la società veicolo tornerà a pagare gli interessi sui titoli Junior.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti di Interest rate swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

Originator	Cash Reserve	Costi UpFront	Retention Amount	Mutuo a Ricorso Limitato
CR Bassa Vallagarina	1.922.453	52.814	2.916	1.978.183
Cassa Rurale Aldeco e Cadine	1.514.892	41.618	2.298	1.558.808
CR Alto Garda	2.844.157	78.136	4.314	2.926.607
CR Adamello Brenta	1.597.291	43.881	2.423	1.643.595
CR Giudicarie	2.086.286	57.315	3.164	2.146.765
Raiffeisen Bolzano	1.763.714	48.454	2.675	1.814.843
CR Lavis Valle di Cembra	1.861.161	51.131	2.823	1.915.115
CR Valle dei Laghi	1.078.246	29.622	1.635	1.109.503
CR Fassa Agordino	1.634.225	44.896	2.479	1.681.600
CR Alta Valdisole	1.172.987	32.225	1.779	1.206.991
CR Pergine	1.521.938	41.811	2.308	1.566.057
CR Rovereto	1.478.885	40.629	2.243	1.521.757
CR Tuenno Val di Non	1.193.392	32.785	1.810	1.227.987
CR Trento	2.509.905	68.953	3.807	2.582.665
BCC Romano e S. Caterina	1.248.436	34.298	1.894	1.284.628
BCC Caraglio	2.835.446	77.897	4.301	2.917.644
BCC Cherasco	5.298.575	145.565	8.037	5.452.177
Banca d'Alba	11.872.529	231.615	18.008	12.122.152
BCC Gatteo	1.692.494	46.497	2.567	1.741.558
BCC Cavola e Sassuolo	2.087.814	57.357	3.167	2.148.338
Bcc Alto Vicentino	1.207.149	33.163	1.831	1.242.143
BCC Centromarca	1.601.375	43.994	2.429	1.647.798
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	1.589.448	43.666	2.411	1.635.525
BCC Sala Cesenatico	1.241.124	34.097	1.882	1.277.103
BCC S. Giorgio V. A.	3.262.472	89.628	4.948	3.357.048
BCC San Biagio	1.409.366	38.719	2.138	1.450.223
BCC S. Stefano Martellago	1.880.316	51.657	2.852	1.934.825
Mediocredito TAA	4.524.758	124.306	6.863	4.655.927

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	204.138	4.384	3.110	7.856	34.813	29.328	78.079	419.528	390.160	5.547
A.1 Titoli di Stato	119		113		1.637	1.707	6.213	168.000	53.500	
A.2 Altri titoli di debito					335	194	7.619	18.705	300	55
A.3 Quote di O.I.C.R.	83									
A.4 Finanziamenti	203.936	4.384	2.997	7.856	32.841	27.427	64.247	232.823	336.360	5.492
- Banche	29.979	1.251			5.127		10.044			5.492
- Clientela	173.957	3.133	2.997	7.856	27.714	27.427	54.203	232.823	336.360	
Passività per cassa	442.148	10.539	6.300	69.814	102.113	34.961	68.614	343.974	144	
B.1 Depositi e conti correnti	442.013	8.649	5.525	9.965	53.500	21.363	28.070	2.009	144	
- Banche										
- Clientela	442.013	8.649	5.525	9.965	53.500	21.363	28.070	2.009	144	
B.2 Titoli di debito	4	238	65	12.292	36.049	13.598	40.544	247.907		
B.3 Altre passività	131	1.652	710	47.557	12.564			94.058		
Operazioni "fuori bilancio"		(42)				(50)			(70)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3									
- Posizioni corte	3									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi		(42)				(50)			(70)	
- Posizioni lunghe		681		150	262	104	77		11.959	1
- Posizioni corte		723		150	262	154	77		12.029	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.748			1.368	140	442	79	129		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.748			1.368	140	442	79	129		
- Banche	1.748			1.368	140	442	79	129		
- Clientela										
Passività per cassa	1.717			125	140	443	79			
B.1 Depositi e conti correnti	1.717				140	443	79			
- Banche	17									
- Clientela	1.700				140	443	79			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				125						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	87					39				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	87					39				
- Banche	87					39				
- Clientela										
Passività per cassa	138					40				
B.1 Depositi e conti correnti	138					40				
- Banche	1									
- Clientela	137					40				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12				118	79				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12				118	79				
- Banche	12									
- Clientela					118	79				
Passività per cassa	13				118	80				
B.1 Depositi e conti correnti	13									
- Banche										
- Clientela	13									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					118	80				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3	3								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	607			200	100	15	50			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	607			200	100	15	50			
- Banche	607						50			
- Clientela				200	100	15				
Passività per cassa	596			199	100	15	50			
B.1 Depositi e conti correnti	596						50			
- Banche	13									
- Clientela	583						50			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				199	100	15				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	213				30					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	213				30					
- Banche	213				30					
- Clientela										
Passività per cassa	160				30					
B.1 Depositi e conti correnti	160				30					
- Banche										
- Clientela	160				30					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance e Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili

abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancadicaraglio.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 4.276.852,84 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2012	Importo 31-12-2011
1.	Capitale	511	531
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.872	1.757
3.	Riserve	83.000	82.719
	- di utili	80.679	80.398
	a) legale	80.679	80.398
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	2.522	(5.433)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.262	(5.851)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(161)	(3)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
7.	Utile (perdita) d'esercizio	1.224	341
	Totale	89.129	79.915

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le voci "7. Riserve da valutazione" e "8. Utile (perdita) d'esercizio" relative al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2012		Totale 31-12-2011	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.250	(959)	26	(5.801)
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote O.I.C.R.		(29)		(76)
4.	Finanziamenti				
Totale		3.250	(988)	26	(5.877)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.775)		(76)	
2. Variazioni positive	15.486		88	
2.1 Incrementi di fair value	14.605		84	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	26			
- da deterioramento	26			
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	855		4	
3. Variazioni negative	7.420		41	
3.1 Riduzioni di fair value	20			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.561		13	
3.4 Altre variazioni	4.839		28	
4. Rimanenze finali	2.291		(29)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 859 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte anticipate per 4.867 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Il patrimonio è così costituito:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.225	85.240
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(282)	(874)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	282	874
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	85.943	84.366
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	85.943	84.366
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	421	421
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	421	421
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	421	421
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	86.364	84.787
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	86.364	84.787

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,53% (11,76% al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,58% (11,82% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 26.709 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2012	31-12-2011	31-12-2012	31-12-2011
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.410.756	1.379.104	692.179	667.492
1.	Metodologia standardizzata	1.410.756	1.379.104	692.179	667.492
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			55.374	53.399
B.2	Rischi di mercato			4	38
1.	Metodologia standard			4	38
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			4.277	3.968
1.	Metodo base			4.277	3.968
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			59.655	57.405
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			745.685	717.563
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,53%	11,76%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,58%	11,82%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori e Dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

Voce	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- Amministratori - Benefici a breve termine	223	203
- Dirigenti - Benefici a breve termine	554	3.242

Il dato al 31 dicembre 2011 della voce "Dirigenti - Benefici a breve termine" include l'importo della pratica di esodo personale avviata nel corso del 2011 riferibile all'ex Direttore Generale.

Compensi a Sindaci

Voce	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
- Benefici a breve termine	119	123

I compensi ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 29 maggio 2010 mentre i compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 febbraio 2012. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	556	853	4	19	2.105	1.086
Altre parti correlate	6.293	3.841	103	114	7.144	9.853
Totale	6.849	4.694	107	133	9.249	10.939

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Si riportano, per opportuno raffronto, i dati relativi al bilancio 2011:

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	604	1.001	6	29	2.105	1.086
Altre parti correlate	7.633	7.908	66	274	11.927	11.824
Totale al 31-12-2011	8.237	8.909	72	303	14.032	12.910

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione		
	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	14	185
Filiale di Margarita, Piazza Marconi n° 7		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6		15

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 come previsto dall'art.2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (dati in euro)
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	38.146
Totale			38.146

I corrispettivi sono espresso al netto di IVA e spese vive.

***Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	1.197.871.808
Passivo e Patrimonio netto	€	1.196.647.936
Utile/Perdita dell'esercizio	€	1.223.872

Conto economico

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.192.735
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(968.863)
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	1.223.872

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 Aprile 2013 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 17 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separazione della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale
Beltritti Stefano (*Presidente*)
Marani Luca
Parola Domenico (*Sindaci Effettivi*)

***Relazione della Società di Revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27/01/10 n. 39***

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della

**BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E
DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2012, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 12 aprile 2013